



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

SABATO 29 AGOSTO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129, NUMERO 238 • www.laprovinciadico.it

OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

CDNFINE
Ticino, gli imprenditori: sì alla libera circolazione
IL DATO
IMPRESE ARTIGIANE GIÙ TESSILE E ARREDO
LUALDI A PAGINA 9

CDNFINE
Ticino, gli imprenditori: sì alla libera circolazione
Swissexit: i frontalieri hanno un alleato in più in vista della consultazione federale del prossimo 27 settembre proposta dall'Udc e che rischia di far saltare gli accordi bilaterali
PALUMBO A PAGINA 10



OdontoSalute
Clinica dentale
APERTI TUTTO AGOSTO
Como Via Cecilio, 26
Tel. 031 6873173

SCUOLA ANNO ZERO CON INFINITE DIFFICOLTÀ

di FRANCESCO ANFOSSI

Quest'anno, l'anno zero della scuola, fare lezione è anche un problema di traffico, se è vero come è vero che numerosi studenti a rischio di rimanere senz'autobus poiché non ci sono automezzi per tutti. Se aggiungiamo il fatto che molti plessi scolastici sono dislocati in centro, allora il rientro a scuola è una sorta di caos annunciato che rischia di paralizzare la città, semmai ce ne fosse bisogno.

Le difficoltà paventate sono un classico esempio di come l'interpretazione dell'autonomia scolastica, prevista fin dal 1977 con la legge Bassanini, possa essere un'arma a doppio taglio.

Se male interpretata, se

CONTINUA A PAGINA 7

LE SFIDE E IL GOVERNO AD ALTA TENSIONE

di ANDREA FERRARI

Le ultime uscite di Matteo Renzi sulla situazione del governo dicono bene quale sia il livello di tensione nella maggioranza.

L'autunno alle porte porterà con sé la prova elettorale del 20 settembre (regionali più referendum confermativo della riforma costituzionale sul numero di deputati e senatori). L'incerta riapertura delle scuole, il momento della verità per la situazione delle aziende e,

CONTINUA A PAGINA 7

Scuola e bus: «Metà studenti a casa»

La Provincia: «I mezzi non bastano». E arrivano i primi certificati medici dei prof

Se nell'era del Covid non bastano gli autobus per gli studenti? «Lezioni online per il 50% delle superiori». Questa rissunta stringatamen-

te, è la risposta che danno la Provincia di Como e l'Agenzia del trasporto pubblico locale al bisogno, con l'epidemia ancora in corso, di garantire il trasporto

scolastico subito dopo la ripresa delle lezioni. Il governo deve ancora chiarire obblighi e norme sulle corsie, se varrà solo la mascherina o anche

il distanziamento sui sedili e per i posti in piedi. Intanto, un altro problema è quello dei certificati medici che gli insegnanti anziani o affetti da

altre patologie stanno inviando pervenire il rischio di contrarre il virus in aula. Si tratta dei cosiddetti «lavoratori fragili». SERVIZI ALLE PAGINE 12-13



La polemica
«Como pulita»: «Il Comune lascia la città nel degrado»

I volontari dell'associazione «Per Como Pulita» incrociano le braccia: «Il Comune non fa la sua parte». Domenica prossima, per la prima volta dal 2013 i volontari hanno deciso di non effettuare operazioni di pulizia. «Un'associazione come la nostra - spiegano - dovrebbe affiancare e sopprimere alle fisiologiche carenze gestionali della propria città. Non sostituirsi a chi ne ha il compito ed è per questo retribuito». A PAGINA 15

In tenda di notte sotto il diluvio: salvati sul Cornizzolo

Disavventura, tantapaura, ma fortunata in letofine per una coppia di fidanzati con passione del trekking e della montagna, che avevano deciso di pernottare, nella notte tra giovedì e venerdì, in tenda, sulla cima del Cornizzolo.

In piena notte, a sorpresa, si sono trovati sotto un forte temporale e hanno chiamato i soccorsi. La coppia sulla trentadina Passignone Rogeato, secondo una prima ricostruzione, avrebbe deciso di fare una passeggiata in montagna, pric-

tamente a due passi da casa, e di portarsi la tenda, attrezzata per pernottare in montagna. I due sarebbero saliti verso i monti nel pomeriggio. Nel cuore della notte, intorno alle 2, nell'area del Cornizzolo si è scatenato un vio-

lento temporale: fulmini, saette, pioggia abbondante. La coppia si è spaventata di notte, al buio, senza visibilità e nel cuore di una tempesta. Sono stati salvati non senza difficoltà. RITORNO A PAGINA 37

Filo di Seta

Trump: «Creerò 10 milioni di posti di lavoro». Ridagli!

Como
Al via Sant'Abbondio Domani il discorso del vescovo Cantoni

A PAGINA 19



Asso
La Fanfara Alpina al gran premio di Monza Suona l'Inno di Mameli

A PAGINA 35



Como
14 fratelli infermieri invitati dal Papa

A PAGINA 16

Cantù
Canturina bis avanti Si analizza il tracciato

DAL LUNGO A PAGINA 39

La ragazzina nel lago «Lo strazio della mamma»

«È stata un'esperienza terribile, stavo male. Spero solo che possano ritrovare il suo corpicino». È ancora sconvolta Genini Lanza, cittadina canturina, per la tragedia a cui ha assistito giovedì pomeriggio ad Abbadia Lariana, dove continuano le ricerche di una bambina di 11 anni che era in compagnia della famiglia, inghiottita dal lago. «Non ho visto la bambina scomparire tra le acque perché ero un po' distante - ha raccontato ieri Genini

con la voce rotta dall'emozione - c'erano persone che gridavano, dicevano che una bimba era annegata. Mamma e figlia, comunque, non erano lontane dalla riva al momento dell'incidente ed erano insieme. La mamma gridava aiuto, era proprio vicino a lei, sono stati attimi di grande strazio anche per noi che eravamo lì. Non voglio nemmeno pensare a cosa stiano vivendo la sua mamma e il resto della famiglia». SERVIZI A PAGINA 30

Tavernerio
Rami e sterpaglie Il Cosia preoccupa «Interverremo»

Spaventa il ricordo della tragica alluvione del torrente nel 1951. Il Comune: «Lavorirà settembre e ottobre». RITORNO A PAGINA 25



Vegetazione nel Cosia

iper
SUPERMERCATI

1° SETTEMBRE
IN TUTTI I SUPERMERCATI

SCONTO 10%
SUL TOTALE DELLA SPESA
PROMOZIONI COMPRESSE!



Primo piano Il coronavirus e la sfida della ripartenza

L'accordo tra Campidoglio e Vicariato
A Roma 300 alunni a lezione nell'istituto prestato dalle suore

Un istituto di suore dismesso da un decennio, quello delle Maestre Pie Filipini, e una scuola statale, l'Ovidio, a poche centinaia di metri di distanza piena di bambini, alle prese con il rompicapo del distanziamento per la ripresa di settembre. Offerta e domanda si sono incontra-

te grazie a un accordo tra il Campidoglio e il Vicariato, e a una raccolta fondi tra i genitori, una gran parte degli alunni - ben 300 su 800 - affronterà il nuovo anno scolastico nell'altro edificio, lasciando la vecchia scuola, più sgombra e quindi in regola con le norme anti-Covid.

Caos sul rientro a scuola

Alta tensione Pd-M5s

I partiti divisi. Il dem Marcucci piccona Azzolina: «Un contributo insufficiente»
E si apre lo scontro nel governo. L'ira dei Cinquestelle: «Dicano con chi stanno»

ROMA
FABRIZIO FINZI

Tra voci di rimpasto e l'idea mai tramontata di un governo tecnico a guida Draghi per gestire i circa 200 miliardi di aiuti dell'Unione europea, Giuseppe Conte si trova nell'agenda di settembre una nuova grana in maggioranza: una lite agostana tra Pd e Cinque stelle sulla riapertura delle scuole. O meglio, sulla figura di Lucia Azzolina.

A dare fuoco alle polveri è stato il capogruppo Dem in Senato Andrea Marcucci che con un'intervista al vetricolo ha attaccato così la ministra dell'Istruzione: «Il contributo che sta portando Azzolina spero migliori di qui a settembre». Furibonda la reazione dei Cinque stelle che hanno immediatamente alzato le barricate a difesa della loro ministra chiedendo al Pd di spiegare da che parte stia e facendo capire che si potrebbe aprire «una nuova fase in maggioranza che non si sa dove porterà e a chi gioverà». A due settimane dalla riapertura delle scuole il tema è incandescente e rischia di essere il vero banco di prova della tenuta del governo giallorosso, tra l'altro alla vigilia di elezioni regionali che si annunciano ad altissimo rischio per i Dem e il Movimento. Non a caso il premier Conte nei giorni scorsi ha provato a compattare la squadra convocando un vertice di maggioranza per fare il punto della situazione. Una riunione a palazzo Chigi attraverso la quale ha cercato di blindare Azzolina - contro la quale Matteo Salvini intende presentare una mozione di sfiducia - spiegando che il



La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ANSA

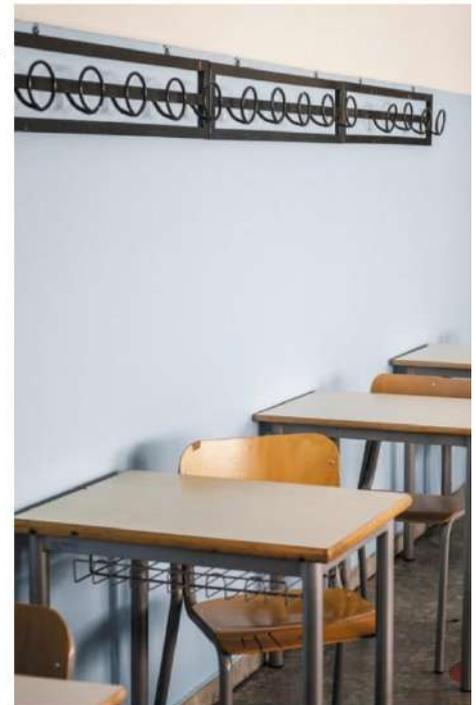
tema della riapertura delle scuole è tema di tale portata che deve interessare tutto il governo. Concetto ribadito dalla stessa Azzolina che chiede di lasciare fuori la scuola dallo scontro politico: «La riapertura della scuola è una partita che riguarda tutto il governo, ciascuno con le proprie responsabilità. La scuola - ha detto - dovrebbe stare fuori

La replica della ministra
«La riapertura è una partita di tutto l'esecutivo»

dalla campagna elettorale e dovrebbe coinvolgere tutti, ne va del futuro del paese». Il tutto avviene sotto la lente discreta del Quirinale: il presidente Sergio Mattarella considera settembre un mese fondamentale e naturalmente si aspetta compattezza tra le forze politiche, per affrontare il coronavirus e per la sfida dell'uso dei fondi europei.

La sfida a Conte
Renzi evoca la guida di un tecnico
«Draghi è il nome più credibile»

Le fibrillazioni sulla scuola rischiano infatti di inficiare il lavoro sotterraneo che sta portando avanti il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola. Riservatamente si sta infatti cercando di dare corpo a quei progetti di riforma che l'Italia dovrà presentare entro il 15 ottobre alla Commissione per giustificare l'iniezione di liquidità del Recovery fund e degli altri aiuti europei. È questa la vera sfida che il premier ha davanti e proprio le palazzine Chigi ha fatto sapere che la prima riunione del Ciae (l'organismo presieduto dal premier a cui è affidata la gestione del Recovery Fund) si svolgerà il 9 settembre. Quindi ogni incidente di percorso potrebbe aprire la strada a un rimpasto di governo. Operazione che in ogni caso, assicurano fonti di maggioranza, è del tutto escluso prima delle regionali. Operazione questa del rimpasto sempre ad alto rischio per un esecutivo di coalizione e dietro la quale cresce la suggestione della nascita di un governo tecnico che abbia proprio l'obiettivo di gestire con maggiore agilità questo enorme flusso di soldi. Di governo tecnico infatti parla anche il socio di minoranza del governo giallo-rosso. Matteo Renzi lo ha velenosamente evocato in una intervista: i 200 miliardi presi in Europa «anno spesi bene, in una cornice in cui la disoccupazione farà molto male. Da ottobre iniziano tempi durissimi. O c'è un esecutivo politico forte, come spero, o si farà strada l'ipotesi di un governo tecnico o di unità nazionale e quello di Draghi è il nome più credibile».



La consegna

L'esercito porta i banchi nei paesi colpiti

I camion militari sono tornati nei territori di Alzano Lombardo e Nembro. Stavolta non per portare i feretri di persone morte di Covid-19 com'era successo a metà marzo, ma per consegnare i nuovi banchi, inviati dal governo nelle scuole italiane, a partire proprio dalle zone che erano state le più colpite dall'epidemia: oltre a Nembro e Alzano, anche a

Codogno, nel Lodigiano, dove è stato scoperto il primo caso e dove è stata istituita la zona rossa. Si tratta dei banchi monoposto - in tutto 799 e 342 sedie - necessari alla riapertura in sicurezza delle scuole. Un segnale per la ripartenza: il commissario Domenico Arcuri ha infatti scelto di cominciare dai tre paesi così duramente colpiti dalla pandemia. «Apprezziamo questo gesto simbolico e di vicinanza - ha spiegato il vicesindaco di Nembro Massimo Pulcini - Ora non ci resta che iniziare con la didattica, per un anno scolastico sicuramente diverso, ma speriamo sereno. Ne abbiamo tutti bisogno».

Sul nuovo anno pesa il rischio fuga dei prof

In 300mila potrebbero mancare all'appello

ROMA

Le scuole italiane rischiano di riaprire il 14 settembre con le cattedre vuote e poco personale scolastico, nell'anno in cui di docenti e Ata c'è massimo bisogno. Se è vero infatti che il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha firmato il decreto per l'assunzione a tempo indeterminato di 84.808 docenti - «una buona notizia per gli insegnanti precari e per gli studenti che avranno così garantita la continuità didattica», ha com-

mentato il ministro - il problema è che alla fine le assunzioni in ruolo dei docenti rischiano di essere molte meno: c'è chi parla di sole 30 mila. Infatti nelle graduatorie a esaurimento di diverse province, in prevalenza al Centro-Nord, molte classi di concorso sono esaurite e lo sono pure le graduatorie di merito. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina spera che alcuni posti vengano assegnati tramite «call veloce» ma il vincolo di permanenza dei 5 anni pesa non poco.

«C'è una percentuale bassissima di copertura dei posti che ad oggi non supera il 30% - osserva la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi - la situazione più disastrosa è sul sostegno. Verranno coperti a malapena i docenti andati in pensione. La prova lampante di scelte fallimentari in materia di reclutamento, che purtroppo si tramandano di governo in governo da troppo tempo». Secondo alcune previsioni si apre un anno scolastico con lo spettro di 250 mila-300

mila supplenti, anche perché ai numeri attuali bisogna aggiungere l'organico Covid, circa 70 mila tra prof e collaboratori scolastici. Allo stesso tempo, avvicinandosi la data del rientro a scuola e aumentando in questi giorni il numero dei contagi, ci sono docenti affetti da patologie che stanno chiedendo di restare a casa. L'Italia, peraltro, ha un primato che riguarda l'età elevata del personale scolastico: la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62enni sono 171 mila.



Alcuni studenti e professori in una scuola ANSA



Il vademecum

Come preparare i figli al rientro
Attenzione ai sintomi e all'igiene

Sensibilizzare gli adulti in modo che possano «preparare i figli al rientro a scuola in sicurezza». È questa idea di una circolare che gli Istituti del Veneto hanno realizzato in vista del 14 settembre, con spiegazioni semplici ed esempi coerenti. Per cominciare: «Controlla tuo figlio ogni matti-

na», se ha una temperatura superiore a 37,5 gradi non può andare a scuola. In particolare «assicurati che non abbia mal di gola o altri segni di malattia, come tosse, diarrea, mal di testa, vomito o dolori muscolari». «Se non lo hai già fatto, informa la scuola su quali persone contattare in

caso tuo figlio non si senta bene», prosegue la guida. Poi una serie di consigli pratici: «A casa praticate le corrette tecniche di lavaggio delle mani» e «spiega a tuo figlio perché è importante». «Salvo che la scuola non adotti la distribuzione di acqua in bottigliette, procura a tuo figlio

una bottiglietta di acqua identificabile con nome e cognome». Per finire indicazioni specifiche sulle mascherine: «Se usi mascherine di cotone riutilizzabili devono essere lavate con sapone a mano o in lavatrice ed essere strizzate (il vapore a 90 gradi è un ottimo disinfettante naturale)».



I nuovi banchi singoli in una classe di un liceo a Roma ANSA

Ancora su i contagi, 1.462
Test di massa sulla movida

Il bilancio. Prosegue il trend in rialzo. Record di tamponi, sono oltre 97 mila. Al via lo screening nelle località di vacanza e agli imbarchi a Civitavecchia

ROMA
LUCA LAVIOLA

Più tamponi si fanno e più positivi al coronavirus si trovano in Italia, in giorni che vedono macinare nuovi record. Sono oltre 97 mila i test effettuati nelle ultime 24 ore - oltre 100 mila includendo quelli rapidi non conteggiati dal ministero della Salute - e 1.462 contagiati che si aggiungono.

Un trend in costante crescita che vede anche 9 morti - erano stati 5 il giorno precedente - e un incremento dei pazienti in terapia intensiva, +7 per un totale di 74. Numeri che non preoccupano ancora troppo gli esperti, ma sempre da tenere d'occhio, man mano che si vedranno gli effetti del mix viaggi-vacanze-movida. Intanto si susseguono i morti focolai e i tamponi di massa in località celebri, come Baja Sardinia in Sardegna o Cortina d'Ampezzo in Veneto. Nel primo caso al Phi Beach in Costa Smeralda sono risultati positivi 21 membri dello staff del locale, costretto a chiudere come il Billionaire e il Sottovento. Per lo più non residenti nell'isola, sono tutti asintomatici e in isolamento fiduciario. A Cortina invece centinaia in fila in auto per il tampone drive-in dopo il Summer Party del 20 agosto che ha fatto registrare un caso di positività, un giovane romano ricoverato con la polmonite. Una sorta di penitenza per i vacanzieri e i patiti della vita notturna, che coinvolge Vip e persone comuni, specie al ritorno dalla Sardegna, fino a qualche settimana fa virtualmente Covid free. «Da lunedì a Civitavecchia sarà possibile anche per chi parte per l'isola effettuare volonta-



Un test sierologico all'ospedale San Giovanni Addolorata ANSA

riamente e gratuitamente il test», ha annunciato l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. La regione amministrata da Nicola Zingaretti fa registrare decine di casi di rientro dalla Sardegna, il 38% del totale nell'ultimo conteggio. In Lombardia il 65% degli infetti ritorna dalle vacanze. E nelle ultime 24 ore proprio il territorio epicentro dell'epidemia nei mesi scorsi torna a contare il maggior numero di positivi, 316, seguita da Campania con 183, Lazio con 166, Emilia Romagna 164, a 135 il Veneto. Il Piemonte ne fa registrare 91, la Toscana 82, la Sardegna 55, la Sicilia 54. Chiude la classifica dei nuovi positivi il

Molise con un solo caso. In Lombardia sono stati però anche fatti in un giorno quasi 20 mila tamponi. In rapporto ai test la percentuale di nuovi casi più alta è in Sardegna, quindi Campania, Liguria e Piemonte. In generale la situazione appare in progressivo peggioramento, ma sotto controllo e con un numero di tamponi e un'ampiezza del contact tracing mai visti prima. La crescita del contagio nelle ultime due settimane è stata costante e molto più uniforme su tutto il territorio nazionale, raggiungendo il livello più alto da maggio. Il parametro delle terapie intensive, da sempre cruciale, non desta ancora preoccupazione: un rialzo si era già visto un mese fa e non si era poi confermato nei giorni successivi.

«Abbiamo qualche caso, ma non c'è alcun paragone con marzo-aprile - dice a Sky Tg24 Matteo Bassetti, dell'ospedale San Martino di Genova - Sono balle che siano solo giovani i ricoverati, quindi tra gli anziani, sono quasi tutti asintomatici, a marzo-aprile sarebbero stati gravissimi e molti sarebbero morti. Oggi la malattia che sto vedendo è diversa, le opinioni sul perché sia diversa si differenziano. Ma i malati non hanno più le caratteristiche di marzo-aprile».

L'emergenza in Sardegna

Ponte aereo per il rientro dei positivi

La Sardegna sempre più osservata speciale per i casi Covid «di rientro» dalle località di vacanza. Centinaia di persone - 52 solo in Puglia - trovate positive al virus di ritorno dall'isola, che prepara la sua mossa per far ripartire in sicurezza i turisti e quei lavoratori che hanno effettuato il tampone rinfarinato e che si trovano ancora in isolamento nei

luoghi di villeggiatura.

Un vero e proprio ponte aereo navale con mezzi dedicati a ospitare chi è in quarantena perché positivo ai test o risultati tra «contatti stretti». Il piano viene predisposto in queste ore dalla Protezione civile su proposta del coordinatore dell'Unità di crisi del nord Sardegna, Marcello Acciaro, ora passerà al vaglio delle autorità sanitarie per il via libera definitivo. Da lunedì, intanto, la Sardegna potrà avere una garanzia in più per chi arriva imbarcato al porto di Civitavecchia: qui, infatti, verranno effettuati su chi parte test gratuiti su base volontaria.

Focolaio in una Rsa a Milano
Torna l'incubo per gli anziani

Il caso delle residenze
Ora sono 24 le persone infettate e quasi tutte senza sintomi. Il professor Galli: «Al Sacco sono arrivati anche da altre strutture»

MILANO

Sono 24, per ora, i positivi al coronavirus accertati all'interno della Rsa di via Quarenghi, a Milano. 21 dei 123 ospiti tre dei 111 dipendenti. Tra gli anziani, 10 (di cui nove

asintomatici) sono stati trasferiti in ospedale, mentre altri 11 che non presentano sintomi sono in isolamento all'interno della residenza in attesa della «disponibilità dei posti letto da parte degli ospedali», come ha spiegato Alberto Meneghini, direttore d'area di Coopsellos, che ha in gestione la struttura. Si attendono ancora i risultati del tampone di 24 anziani e di 77 operatori. Che la struttura a nord-ovest di Milano a cui ha affidato la

madre Maria di 90 anni, si fosse trasformata da struttura covid free durante tutto il periodo più critico del lockdown a nuovo focolaio milanese post vacanze. Bruno lo ha scoperto «da i giorni e non è stato piacevole: ci avevano avvisati il 22 agosto dicendo che c'era un paziente positivo e che era tutto sotto controllo ma poi oggi scopriamo che sono 21 o più i contagiati? Non mi sembra tutto sotto controllo». Sua madre «è risultata

negativa» racconta l'uomo senza nascondere però il timore che la struttura possa trasformarsi in un nuovo Pio Albergo Trivulzio. Dopo che un paziente ha manifestato sintomi riconducibili al virus, come riferito da Coopsellos, è stato effettuato uno screening su residenti e personale. Il sospetto è che a portare il virus «non possono essere stati i parenti - spiega ancora Bruno - ora le visite sono sospese, prima erano ogni 10 giorni, per una ventina di minuti con un distanziamento tale che mamma nemmeno ci sentiva perché eravamo separati da un tavolino con un plexiglass e sotto il controllo degli infermieri». «Ma il personale che è tornato dalle vacanze ha fatto il tampono?»

», si chiede facendo trasparire «un po' di rabbia» perché «ho avuto risposte evasive e non so se effettivamente chi è rientrato è stato controllato».

Quello nella struttura di via Quarenghi potrebbe non essere il solo focolaio in Rsa della città: «negli ultimi 7-10 giorni sono diversi gli anziani, positivi al SarsCov2, all'ospedale Sacco, maggior parte dei quali asintomatici o con pochi sintomi», ha detto Massimo Galli, responsabile del reparto Malattie infettive lanciando un allarme perché «se si continua così, si rischia di occupare tutti i posti letto dei reparti di malattie infettive e non avere poi disponibilità quando arriveranno i malati con sintomi o quadri più complicati».



L'esterno della rsa Quarenghi



A Lampedusa nuovi sbarchi di migranti L'hotspot è al collasso

Braccio di ferro. Nel centro di accoglienza si trovano ora oltre ottocento persone che dovrebbero essere trasferite sulla nave quarantena Azzurra, in rada davanti all'isola

CATANIA

DOMENICO TROVATO

«Ancora sbarchi a Lampedusa: tra giovedì sera e venerdì con una serie di micro arrivi sono giunti 436 migranti. Sono stati portati all'hotspot dove, al momento, ci sono 840 extracomunitari a fronte dei 192 posti disponibili. Per procedere all'imbarco di un centinaio di loro sulla nave quarantena Azzurra, che è ancora in rada a Lampedusa, la Prefettura di Agrigento attende l'ok per gli eventuali posti a disposizione dell'Usmaf e della Croce Rossa italiana. E si profila anche l'arrivo di altre due navi quarantena. E con l'arrivo pubblico per il loro noleggio - come si legge sul sito del Viminale - Gli operatori economici interessati dovranno presentare l'offerta entro le ore 10.00 di lunedì 31 agosto 2020. Intanto il governatore siciliano Nello Musumeci parla di numeri da «bollettino di guerra», e tracciando il bilancio dei primi otto mesi nell'isola, osserva che «è il calvario di circa 18mila persone» senza che «a Roma nessuno si indigni», ma, anzi,

«negando una realtà insostenibile». Segnala i «quattro positivi al Covid-19» rilevati all'hotspot di Pozzallo e l'urto adattare la decisione del Governo di presentare ricorso al Tar di Palermo, che l'ha sospesa, contro la sua ordinanza di chiusura dei centri per migranti nell'isola. «Lo ha fatto - sostiene - con un magistrato che qualcuno dice, ma è una malalingua, è stato consulente del presidente Zingaretti che è il capo del partito più importan-

te al Governo». Una ricostruzione contestata dall'Associazione nazionale dei magistrati amministrativi che definisce quelli del governatore «toni inaccettabili e da ripescare al millente». Fabio Mattei, presidente Anna, sottolinea che il giudice amministrativo di Palermo «Maria Cristina Quilicotti è una servitrice dello Stato, ed è stata in passato consulente giuridica e tecnica in modo trasversale, anche del ministro della Lega Calderoli». Carmelo Miceli deputato Dem e responsabile nazionale Sicurezza del Pd invita a trovare qualcuno che «spieghi a Musumeci che non è il Governo a usare magistrati compiacenti, ma la Regione Siciliana ad avere, in questo momento, un Presidente e dei funzionari legislativi talmente scarsi da non rendersi conto di avere emesso un provvedimento che tecnicamente non ha capo né coda». «Noi andiamo avanti - ribadisce Musumeci - perché al di là dei marchingegni e dei bizantinismi giuridici noi siamo convinti di essere dalla parte della ragione».

Il Lira di Musumeci: «Noi andiamo avanti perché siamo dalla parte della ragione»

Il Tar ha sospeso l'ordinanza sullo svuotamento dei centri di accoglienza

Si allontana l'ipotesi che Gioele sia morto nell'incidente d'auto

Le indagini
Gli accertamenti genetici fatti all'interno dell'automobile di Viviana Parisi hanno dato finora esito negativo

PALERMO
LARA SIRIGNANO

«Riparte da zero l'inchiesta sulla morte di Viviana Parisi, trovata senza vita l'8 agosto scorso sotto un traliccio della luce a Caronia, e del figlio Gioele, i cui resti sono stati scoperti, poco lontano, 10 giorni dopo, tra rovi e fitta vegetazione. «Gli accertamenti genetici effettuati sui tamponi prelevati all'interno del mezzo e sul parabrezza dell'auto della donna hanno finora fornito esito negativo, anche per quanto riguarda la presenza di eventuali tracce di sangue», precisa il procuratore di Patti Angelo Cavallo che indaga sul caso. «Pertanto, non è ancora possibile formulare, allo stato, alcuna seria ipotesi sulle cause di morte del piccolo Gioele», precisa, sollevando dubbi sulla pista che collega la morte del bimbo all'incidente stradale che Viviana e il figlio avevano



L'auto in cui erano Viviana e Gioele

avuto in autostrada, il 3 agosto, prima di sparire tra i boschi di Caronia. Gli inquirenti avevano ipotizzato che il bambino fosse deceduto poco dopo l'impatto dell'Opel della madre con un furgone e che la donna, già in precarie condizioni psichiche, si fosse suicidata poco dopo buttandosi dal traliccio. E invece le tracce biologiche trovate nel veicolo non sono univoche.

Nulla è escluso: dall'omicidio-suicidio, ipotizzato visti i

disturbi paranoici della donna, e l'aggressione subita da parte di un branco di animali selvatici. «Il lavoro del collegio di consulenti incaricati degli esami autopsici, genetici e morfologici, nominato il 25 agosto, è tuttora in corso ed è nelle sue fasi iniziali; tale compito, come è facilmente intuibile, si preannuncia lungo, complesso e, per forza di cose, articolato in numerose sessioni», spiega il magistrato. «Non è ancora possibile formulare, allo stato, alcuna seria ipotesi sulle cause di morte del piccolo Gioele». E per fare luce sulla tragica morte di Viviana e del figlio «la prossima settimana ci sarà una riunione al Policlinico di Messina con i consulenti per fare il punto sugli esami effettuati sul piccolo Gioele», rende noto il medico legale Elvira Ventura Spagnolo, uno dei consulenti nominati dalla Procura. I pm, nell'indagine, si avvalgono di una serie di professionisti: dallo psichiatra Massimo Piccozzi, che dovrà valutare, sulla base delle diagnosi fatte dal centro psichiatrico a cui Viviana si era rivolta, lo stato di salute della donna, ai medici legali, a un criminologo, un genologo e una zoologa. Procedono anche gli accertamenti sui luoghi della tragedia. «A breve ci sposteremo nelle campagne di Caronia dove verranno fatti gli accertamenti tecnici non ripetibili», dice l'avvocato Pietro Venuti, legale della famiglia di Daniele Mondello, marito della donna.



Nuovi sbarchi di migranti a Lampedusa

Attesi sul Nord Italia nubifragi e grandinate

ROMA

«Timore nel Nord Italia per l'ondata di maltempo che si abatterà da oggi su tutto il settentrione, colpendo domenica anche il Centro Italia. La Protezione Civile ha emesso l'allerta arancione (stato di preallarme) sulla Provincia autonoma di Bolzano e su settori di Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria per condizioni meteo avverse.

L'allerta gialla (stato di at-

tenzione) riguarda invece Valle D'Aosta, Provincia autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, parte di Emilia-Romagna e Toscana ed i settori rimanenti di Piemonte, Lombardia, Veneto e Liguria. Mentre ieri si è registrato un nubifragio a Torino, con cadute di alberi e allagamenti, e la chiusura di una statale del lago Maggiore per una colata di fango, oggi la situazione potrebbe essere ben più pesante. E in arrivo,

per tutto il weekend, una violenta fase di maltempo sul Nord Italia (domenica anche al Centro) con rischio elevato di forti temporali, nubifragi, ma anche grandinate. E l'allarme di Edoardo Ferrara, meteorologo di Sismotec, con secondo il quale al settentrione ci sarà un abbassamento delle temperature anche di 10 gradi.

Clima opposto al Sud, dove ci sarà sole ma molto caldo, con picchi di 40 gradi. Previsti anche forti venti di Libeccio e Scirocco, con mari agitati soprattutto domenica. Forti temporali si registreranno in val Padana, dove piovierà di più ma non in maniera organizzata.

Circolo del golf fiorentino con piante di marijuana

La scoperta
La polizia ha sequestrato una piccola piantagione trovata nel cortile della casa del proprietario del club

MONTELUPO FIORENTINO

«Blitz della polizia nel circolo del golf. Agenti e unità cinofile hanno fatto irruzione in una struttura di Montelupo Fiorentino (Firenze) sulle tracce

di attività legate agli stupefacenti. Gli investigatori dell'antidroga - seguendo una pista già battuta in passato - hanno perquisito la casa dove vive il fondatore del club, dove è stata scoperta una piantagione di marijuana. Il promotore del circolo, un americano di 67 anni, rischia una denuncia per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Droga e attrezzi per confezionare le

dosi sono stati trovati nell'abitazione dell'uomo, situata all'interno del circolo. Il Golf Club, in quanto persona giuridica, è risultato completamente estraneo alle indagini. Una volta entrati nell'abitazione gli agenti hanno trovato cinque piante di marijuana nel cortile interno. Alte circa un metro e 70 centimetri, erano in piena infiorescenza. E i guai per il 67enne, già noto alle forze dell'ordine dopo essere stato denunciato nel 2018 per lo stesso reato, non finiscono qui. I cani hanno scovato nella dispensa cinque vasetti pieni di marijuana essicata.

In vetta al Monte Rosa con i polmoni «nuovi»

REGGIO EMILIA

«Ha scalato il Monte Rosa a meno di tre anni da un trapianto. È la bella storia di Valeria Lusztig, 45enne reggiana che a fine 2017 aveva subito un trapianto bipolmonare a causa della fibrosi cistica contro la quale lottava da oltre quarant'anni. Nel settembre 2018 ha dovuto superare una crisi di rigetto. Due scogli che ha superato con grande forza. E coi suoi nuovi polmoni ha deciso di affrontare un'ultra montagna: scalare il Balmenhorn, una delle cime del massiccio



Un'immagine di Valeria Lusztig

del Monte Rosa, e salire ad oltre quattromila metri di quota. Un'impresa che ha raccontato su Qn il Resto del Carlino, giornale per il quale ha collaborato in passato. «Quel respiro, in vetta, è stato il più lungo e il più leggero della mia vita - scrive - Se lo raccontassi a un alpinista si metterebbe a ridere: salire una vetta è come essere in attesa di un organo». Una sfida che avrebbe voluto affrontare prima, ma il lockdown ha rimandato tutto. Ad accompagnarla otto donne, di cui tre infermiere. Tra queste anche l'alpinaista Iaria Pietropolo, infermiere ed esperta alpinista che - racconta la Lusztig - «una volta letta la mia folle proposta, mi ha risposto, senza indugi, ti accompagno. E lo ha fatto».



Si risveglia in Europa la fiducia di imprese e consumatori

I dati. Nonostante il perdurare dell'incertezza sul futuro per il coronavirus, ad agosto la Commissione Ue registra segnali positivi, anche sulle prospettive occupazionali

BRUXELLES

VALENTINA BRINI

Dai servizi all'industria, passando per il commercio. Si risveglia la fiducia delle imprese e dei consumatori in tutta Europa, nonostante l'incertezza legata al perdurare della crisi del coronavirus. Il segnale di speranza arriva dalla misurazione della Commissione Ue sul sentimento economico delle imprese (indice Esi) che ad agosto, nell'estate atipica del Covid19, ha fatto registrare un forte aumento

Il commissario Ue Paolo Gentiloni: «Ora c'è meno pessimismo» malgrado la crisi

Secondo i dati Istat, a soffrire di più nel primo trimestre 2020 è stata tutta la filiera del turismo

Confcommercio: «Resta una grande insicurezza che frena gli acquisti e gli investimenti»

nell'Eurozona (+6,5 punti) e nella Ue a 27 (+6,9 punti), recuperando circa la metà delle perdite combinate dei mesi di lockdown. Una tendenza che vede protagonista l'Italia, dove il sentimento economico è salito di 6,7 punti, facendo registrare il secondo aumento più significativo in Europa dopo la Spagna (+7,5) e davanti alla Germania (+6,5). E il miglioramento si legge anche nella fiducia dei consumatori europei, stabile (+0,3 punti), e nelle prospettive sull'occupazione salite di quattro punti in tutto il Continente. Segno che «nonostante la crisi, c'è meno pessimismo», ha commentato il commissario Ue per l'Economia, Paolo Gentiloni. Un ritorno dell'ottimismo confermato anche dall'Istat, che ad agosto ha stimato un aumento della fiducia di entrambi, consumatori e imprese italiane. Ma che non tiene conto dell'incognita dei contagi in risalita. Le rilevazioni, raccolte nella prima metà di agosto, precedono infatti la sostenuta ripresa delle infezioni arrivata sul finire del mese. Che potrebbe spegnere sul nascere le aspettative sul futuro dopo il crollo dei mesi di chiusure e restrizioni. Soprattutto per quanto riguarda le imprese dei servizi che, con la graduale riapertura delle attività a giugno, hanno trainato le speranze dell'economia europea, facendo registrare l'aumento più marcato del senti-

mento economico in Ue (+9,4 punti). Ma, sebbene superato dalla rinnovata fiducia, il dato reale del secondo trimestre pubblicato dall'Istat parla chiaro: la serrata ha messo in ginocchio proprio i servizi, causando un crollo del fatturato «senza precedenti»: -21% sul trimestre precedente e -26,2% sullo stesso periodo del 2019. A soffrire di più le imprese legate alla filiera del turismo. Neri, in particolare, i dati delle attività di alloggio e ristorazione che hanno registrato diminuzioni del 62,6% sul primo trimestre e del 71,4% tendenziale, mentre per le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese il calo rispetto ai tre mesi precedenti è stato del 30,7% e nel confronto annuo del 33,9%. Nel complesso, sottolinea l'Istituto di statistica, la flessione del fatturato dei servizi registrata nel secondo trimestre dell'anno, in termini sia congiunturali (-21%) che tendenziali (-26,2%) è «la peggiore dall'inizio delle serie storiche. I cali del fatturato hanno colpito tutti i settori, risultando particolarmente marcati in quelle attività maggiormente interessate dal lockdown, a partire dalla filiera turistica. La fiducia di famiglie e imprese è risalita leggermente ma si mantiene distante dai livelli pre-Covid, mentre resta una profonda incertezza che frena consumi e investimenti», commenta Confcommercio.



Un operaio metalmeccanico al lavoro ANSA

Vodafone, Wind e Sky aprono alla rete unica

MILANO

Il Cdp, con il suo ruolo di garante, riesce a mettere d'accordo le forze politiche gli operatori - Vodafone, Wind e Sky - dopo aver incontrato i ministri Gualtieri e Patuanelli hanno dato «un'apertura di credito» al progetto di rete unica con Tim. Gli ad Luigi Gubitosi e Francesco Palermo continueranno a lavorare senza tregua alla stesura del Memorandum of Understanding

(MoU) senza interruzioni fino a lunedì mattina, per arrivare davanti ai rispettivi cda che esamineranno le linee guida del progetto. Intanto in Borsa il titolo Tim rivede i massimi degli ultimi 6 mesi mentre Tiscali fa un balzo dell'11,8 per cento. Avere una rete in fibra che copra tutto il Paese è nell'interesse di tutti, fare presto anche Fastweb e Tiscali che pur rivendicando il loro ruolo di sconcorrenti storici

dell'ex monopolista hanno già aderito al progetto FiberCop. Gli ad Alberto Calcagno e Renato Sora non hanno dubbi, non è una minaccia alla concorrenza ma un «club investimenti» aperto a tutti quelli che vogliono metterci un «chip», un'occasione per investire e passare ai fatti. Tutti, anche lo stesso fondo Kkr che ragiona su business plan e profitti da raggiungere, è la conclusione, ha un buon motivo per fare in fretta. «La rapida realizzazione delle infrastrutture, è la prima ed unica ragion d'essere della costituzione del nuovo veicolo» sottolineano in una lettera inviata al Mise e al Mef.

Tatuatori e dog sitter sono i nuovi mestieri dei giovani italiani

Lo studio di Unioncamere Con la crisi generale dell'edilizia crolla il numero dei lavoratori del settore, dai piastrellisti, ai bianchini e operai



Un tatuatore al lavoro ANSA

ROMA

Tatuaggi e piercing, giardinaggio o party planner. Sono le diverse tipologie di attività che i giovani under 35 hanno deciso di aprire negli ultimi cinque anni. Le donne invece hanno preferito indirizzarsi su centri estetici e parrucchieri. E quanto risulta dall'ultimo studio pubblicato da Unioncamere e InfoCamere sull'evoluzione dei mestieri in Italia. Nonostante la perdita di quasi 80mila lavoratori in un settore che conta poco meno

di 1.300 attività, dal 2015 al 2020 alcune imprese della categoria sono cresciute mentre altre, come quelle dell'edilizia registrano una flessione. Molti mestieri un tempo diffusi, oggi non avrebbero più ragione di esistere. Allo stesso tempo però ne sono nati altri. E il caso delle imprese degli «Altri servizi

alla persona», la cui crescita esponenziale (+88,4% pari a 5.382 imprese in più) si deve in gran parte ai tatuatori e agli addetti al piercing che sono passati da 2.150 di giugno 2015 a oltre 5mila di giugno 2020. Sono aumentati anche i negozi che comprano e vendono oggetti usati (passati da 151 a 754), le imprese di organizzatori di feste e cerimonie (da poco più di mille a 1.700) e quelle che si occupano di cura degli animali (toiletatori, addestratori, dog sitting che erano meno di 2mila nel 2015 e oggi sono quasi 2.700). Balzo in avanti anche per gli addetti alle pulizie, aumentati di 5.600 unità in 5 anni, per i giardinieri (+3.200) e per parrucchieri ed estetisti: 2.344 le imprese in più. La crisi del settore dell'edilizia si vede anche nei numeri dello studio: delle piccole imprese che ruotano intorno al settore, negli ultimi cinque anni, se ne sono perse oltre 18.500 per le costruzioni residenziali e non residenziali, circa 3.600 attività di piastrellati ed imbianchini, 3.300 muratori «specializzati nella finitura degli edifici.

TikTok alza la posta Per le attività in Usa vuole 30 miliardi

Verso la vendita

Microsoft e Walmart pronte a rilevare la quota della app ma la cifra chiesta da Zhang Yiming è ancora troppo alta



Unasede TikTok ANSA/AGF/GETTY

NEW YORK

TikTok chiede 30 miliardi di dollari per le sue attività americane. Una cifra per ora lontana da quanto le aziende interessate a rilevare la popolare app intendono mettere sul piatto. In pole position per TikTok ci sarebbero Microsoft e Walmart, la quintessenza dell'America che potrebbe soddisfare la Casa Bianca di Donald Trump. Per Walmart si tratta di una scommessa importante per attirare potenziali nuovi clienti e diversificare

le proprie attività, in modo da posizionarsi per poter competere con successo contro Amazon. Il colosso delle vendite al dettaglio vanta una forte presenza fisica con oltre 11.500 negozi, ma in termini di vendite online è decisamente indietro rispetto ad Amazon, considerata un marchio più giovanile e

non da famiglia. Prima di allearsi con Microsoft, Walmart aveva avvicinato prima Alphabet, la holding a cui fa capo Google e poi il colosso giapponese Softbank. Le trattative però sono naufragate. Anche le chance di Twitter sembrano ormai ridotte al lumicino: l'app che cinguetta aveva messo sul piatto 10 miliardi di dollari, una cifra ben lontana dai 30 richiesti. Anche se gli investitori premono per una vendita, ByteDance, il colosso cinese a cui fa capo TikTok, non è convinto del tutto della bontà dell'operazione. Il fondatore Zhang Yiming non ha mai nascosto la sua frustrazione per la richiesta di Trump di cedere le sue attività americane e non esclude una possibile rinuncia alla vendita anche se questo significherebbe vivere con i palletti imposti dal presidente americano. Agli inizi di agosto, Trump ha ordinato a TikTok di procedere con la vendita entro 45 giorni per evitare ripercussioni pesanti quali il divieto per l'app, che agita l'amministrazione sotto il profilo della sicurezza nazionale.



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marielena Luoldi m.luoldi@laprovincia.it

Imprese artigiane Tessile e arredo perdono posizioni

La ricerca. I settori chiave dell'economia comasca tra i più penalizzati dai quattro mesi di emergenza. Valore della produzione calato del 35 e del 40%

COMO
MARIELENA LUOLDI

Moda, mobili e macchinari: le tre "m" che rappresentano tre elementi chiave del made in Italy, hanno sofferto ancora a giugno nonostante qualche timido segnale. A maggior ragione nelle piccole imprese, e nei territori che vedono il manifatturiero e le microattività più incisive rispetto ad altre zone.

Il rapporto

A livello nazionale - ricorda un'analisi di Confindustria - nel quadrimestre della crisi Covid-19 (da marzo a giugno) la produzione in Italia è scesa del 27,8%, il che significa una perdita di valore della produzione di 89,4 miliardi di euro. La prestazione peggiore a livello europeo considerando i Paesi più rilevanti dal punto di vista manifatturiero: calo del 19,1%, ad esempio, la produzione in Germania, poi del 23,1% in Francia e del 23,2% in Spagna.

Ma lo sguardo, partendo dai dati dell'Istat, si posa sulle microimprese: l'occupazione nell'artigianato manifatturiero, cala in questo periodo del 29,1%. Guardando invece la produzione scende del 46,6% nell'abbigliamento, del 40,5% nei mobili, del 39,2% nelle altre manifatturieri, del 35,9% nel Tessile. Negli otto settori più penalizzati le imprese artigiane danno lavoro a 532 mila addetti, il 58,0% dell'artigianato manifatturiero. Eccezione è l'alimentare, dove si è registrata una flessione, ma del 5,1%. A giugno, in generale, l'indice della produzione manifatturiera aumenta dell'8,8% rispetto a maggio, ma non basta. Da noi la situazione è più dolorosa, considerando - per fare un paragone - che il tessile in Francia è caduto di 15 punti di meno. Sui mobili meglio ha resistito la Germania.

La preoccupazione tocca però i nostri territori per la tenuta delle filiere, in particolare di mobili e tessile. Parliamo di settori che sono a forte impronta artigianale. Quello che è una forza - il valore aggiunto manifatturiero - rischia in questo momento di far tremare i territori. Dal punto di vista delle province il valore aggiunto per abitante vede quinta Lecco con 9.524 euro (per abitante appunto). Como è più indietro, ma si trova pur sempre nella top trenta, e più precisamente in ventiduesima posizione, con 6.422 euro di valore aggiunto per abitante.

La conferma
La conferma viene anche dalla congiuntura di Unioncamere Lombardia che aveva messo a fuoco le difficoltà crescenti nelle nostre province. A livello regionale, per le aziende arti-

giane l'indice della produzione è sceso bruscamente a quota 74,7 nel secondo trimestre e questo rappresenta il nuovo punto di minimo della serie: in questo modo, ci si allontanava ancor più dal recupero che sembrava vicino a fine 2019. La situazione a Como e Lecco, tuttavia, ancora più delicata. Il territorio comasco evita l'ultima posizione perché l'occupazione Favia, ma dopo il leggero più del 2019 la produzione nelle piccole imprese ha riportato un drammatico -26%. Lecco d'altro canto aveva già un andamento lievemente negativo l'anno prima che però ora è diventato a doppia cifra e di poco migliore rispetto a Como: -23,9%. In questa maniera si piazza circa a metà classifica in un periodo di mal comune.

La conferma nel dettaglio dall'analisi congiunturale della Camera di commercio di Como Lecco. I tre settori principali dell'economia comasca hanno tutti registrato una diminuzione della produzione superiore ai 20 punti percentuali: tessile -51,8%; meccanica -27%; legno-mobili -24. Questo appunto il dato del trimestre e giugno non ha raddrizzato la direzione fragile intrapresa obbligatoriamente a marzo con il lockdown. Le speranze e soprattutto gli sforzi si concentrano sugli ultimi mesi dell'anno.

«Bisogna fare attenzione a non scendere sotto il livello di guardia, a non mettere a rischio la filiera». Lorenzo Frigerio guida Confindustria Moda e sottolinea come sia fondamentale non perdere neanche un pezzo. Il distretto tessile di Como deve la sua reputazione a questa catena virtuosa, i cui anelli sono grandi e piccoli, ma strettamente connessi. I piccoli oggi possono incontrare ancora più fatica nella delicatezza del momento. E se stanno combattendo, anche con qualche segnale positivo, la situazione resta impegnativa. Lo è anche scegliere in questa

incertezza. La cancellazione di Première Vision è un esempio, sul fronte fieristico. Molte aziende in questo contesto così difficile avevano scelto di puntare o su Parigi o su Milano. La Tessile srl di Lora per una volta aveva scelto la Francia, solo perché lì avrebbe incontrato più facilmente il tipo di clienti con i quali in questo momento doveva rinsaldare o creare i rapporti. Con quelli italiani, si è già lavorato adeguatamente. La decisione parigina - di fronte alla nuova crescita dei contagi - ha spiazzato più che altro perché viene meno la prospettiva di afferrare

clienti nuovi, ma allo stesso tempo non ci si sconsiglia anche grazie al digitale. Spesso - spiega Frigerio - vi si fa un ricorso iniziale con i campioni, poi si spedisce il prodotto fisico nel giro di pochissimo tempo. Non bisogna essere negativi: «Si auspica il ritorno al più presto alla normalità. Tradizionalmente gli ultimi tre mesi dell'anno sono stati sempre molto importanti per una filiera come quella comasca, perché si produce la primavera-estate. Logico che avendo saltato la primavera 2020, ci sia meno produzione da questo punto di vista. L'estate - conclude Frigerio - con un po' di turismo si è mossa maggiormente, qualche vendita in più c'è stata. Ciò che resta complicato è fare previsioni».

Agenti di commercio Via al corso di formazione

In partenza il corso di Camera di commercio per formare Agenti e Rappresentanti di Commercio. La data di avvio è il 12 ottobre, iscrizioni entro lunedì 28 settembre.



Calo degli ordini e liquidità: soffrono in particolare le piccole imprese

Frigerio (Confindustria Moda)

«Vicini al livello di guardia Al di sotto rischia la filiera»

«Bisogna fare attenzione a non scendere sotto il livello di guardia, a non mettere a rischio la filiera». Lorenzo Frigerio guida Confindustria Moda e sottolinea come sia fondamentale non perdere neanche un pezzo. Il distretto tessile di Como deve la sua reputazione a questa catena virtuosa, i cui anelli sono grandi e piccoli, ma strettamente connessi. I piccoli oggi possono incontrare ancora più fatica nella delicatezza del momento. E se stanno combattendo, anche con qualche segnale positivo, la situazione resta impegnativa. Lo è anche scegliere in questa

incertezza. La cancellazione di Première Vision è un esempio, sul fronte fieristico. Molte aziende in questo contesto così difficile avevano scelto di puntare o su Parigi o su Milano. La Tessile srl di Lora per una volta aveva scelto la Francia, solo perché lì avrebbe incontrato più facilmente il tipo di clienti con i quali in questo momento doveva rinsaldare o creare i rapporti. Con quelli italiani, si è già lavorato adeguatamente. La decisione parigina - di fronte alla nuova crescita dei contagi - ha spiazzato più che altro perché viene meno la prospettiva di afferrare

clienti nuovi, ma allo stesso tempo non ci si sconsiglia anche grazie al digitale. Spesso - spiega Frigerio - vi si fa un ricorso iniziale con i campioni, poi si spedisce il prodotto fisico nel giro di pochissimo tempo. Non bisogna essere negativi: «Si auspica il ritorno al più presto alla normalità. Tradizionalmente gli ultimi tre mesi dell'anno sono stati sempre molto importanti per una filiera come quella comasca, perché si produce la primavera-estate. Logico che avendo saltato la primavera 2020, ci sia meno produzione da questo punto di vista. L'estate - conclude Frigerio - con un po' di turismo si è mossa maggiormente, qualche vendita in più c'è stata. Ciò che resta complicato è fare previsioni».

Voucher digitali per il turismo «Strategico investire nell'innovazione»

L'iniziativa

Marco Barbieri, amministratore unico del gruppo Del Barba segnala il bando per le imprese lariane

La Camera di commercio di Como e Lecco, attraverso il Punto di impresa digitale (Pid), mette a disposizione delle imprese il bando "Voucher digitali impresa 4.0 e sostegno alle imprese turistiche" che riguarda robotica, sistemi di automazione, stampa 3D, IoT, cyber

security, blockchain, big data, soluzioni digitali per supply chain, piattaforme e-commerce, strumenti per smart working ed altre tecnologie.

Il bando ha una dotazione di 244mila euro, di cui 100mila destinati alle imprese della filiera turistica, ed un contributo massimo del 50% fino a 7mila euro. L'investimento minimo è di 3mila euro; le spese ammissibili sono i servizi di consulenza e formazione e l'acquisto di beni strumentali. Le domande dovranno essere presentate dalle

ore 8 del 10 settembre alle ore 14 del 10 ottobre esclusivamente in via telematica.

Complessivamente, sono circa 435 milioni di euro di fondi a disposizione delle imprese italiane da investire in progetti di internazionalizzazione (di cui 300 milioni erogati da Simest a fondo perduto) e digitalizzazione.

La segnalazione è presente in un'analisi sui principali contributi per la competitività delle imprese condotta dal gruppo Del Barba, attivo da oltre vent'anni nell'ambito della finanza

aggravata. «In un contesto - dice Marco Barbieri, amministratore unico del gruppo Del Barba - che risulta condizionato dalla recente emergenza sanitaria, sono in atto cambiamenti comportamentali destinati a durare nel tempo. E proprio quando i mercati cominceranno a ripartire, sarà necessario farsi trovare pronti sia in termini di competenze adeguate sia con investimenti fatti nella giusta direzione, per non rischiare di rimanere troppo indietro e perdere il treno del rilancio economico che, senza dubbio, passa da iniziative di modernizzazione, trasformazione tecnologica e digitale che paradossalmente hanno subito una decisa accelerazione».

Commercialisti Sondaggio sul digitale

Professioni

Opportunità per i commercialisti italiani di dirla propria (fino al 6 settembre), rispondendo al sondaggio online realizzato dalla Commissione europea per «identificare lo stato di avanzamento dell'automazione digitale in quattro settori chiave dei servizi professionali: ingegneria, architettura, diritto e contabilità». Lo fa sapere il Consiglio nazionale della categoria professionale, riferendo che l'iniziativa, composta «principalmente da domande a risposta chiusa e scelta multipla, fa parte di uno studio di ricerca commissionato dalla Direzione generale Mercato interno, industria, imprenditorialità e Pmi (Dg Grow) della Commissione europea che coinvolge 12 Stati membri dell'Unione». Un focus specifico, si sottolinea, «è dedicato al ruolo che l'attuale emergenza sanitaria Covid-19 sta svolgendo nel favorire l'adozione delle tecnologie di automazione digitale».



Libera circolazione Gli industriali ticinesi stanno con i frontalieri

Verso il voto. L'Aiti si schiera contro la proposta dell'Udc che, se accolta, rischia di far saltare gli accordi bilaterali
«Grave danno, più di metà dell'export è verso i Paesi Ue»

MARCO PALUMBO

I frontalieri hanno un alleato in più in vista della consultazione federale del prossimo 27 settembre, che di fatto rappresenta un tagliando importante forse decisivo sul gradimento dei nostri lavoratori e dell'Europa da parte del elettorato svizzero. L'influente Associazione delle industrie ticinesi, nelle ultime ore, ha formalizzato il "no" fermo alla proposta di decisione dall'Europa targata Udc e già ribattezzata da qualche osservazione con l'appellativo di Swissexit, sull'onda emotiva della Brexit.

L'analisi

In una lunga e dettagliata nota, l'Aiti ha posto al centro del dibattito politico ed economico alcune questioni di fondamentale importanza, a cominciare dal fatto che «solo nel 2018 la Svizzera ha esportato merce per un valore pari a oltre 120 miliardi di franchi verso l'Unione Europea, il che corrisponde a più della metà di tutte le esportazioni. L'annullamento degli accordi bilaterali avrebbe ripercussioni molto

negative per l'economia svizzera e le piccole e medie imprese in particolare». C'è poi un altro dato di assoluto rilievo e cioè che «dagli studi commissionati in questi anni emerge che, senza gli accordi bilaterali, in meno di 20 anni il prodotto interno lordo subirebbe una flessione pari al 5 fino al 7 per cento, cioè fra circa 33 e 46 miliardi di franchi».

Dunque per la Svizzera, già duramente provata dall'emergenza Covid-19, si tratterebbe di un colpo da "ko" senza eguali.

Aiti segnala poi un altro pericolo concreto che il "sì" alla consultazione federale porterebbe in dote: «Vi è il rischio che l'Unione Europea metta in discussione, oltre agli accordi bilaterali, anche altri accordi

con la Svizzera, quali quelli di associazione a Schengen e a Dublino. L'accettazione dell'iniziativa metterebbe quindi fondamentalmente in dubbio la via bilaterale tra la Svizzera e l'Unione Europea».

Si tratta di uno dei nodi al centro del dibattito politico con il fronte referendario a sostenere che non vi sono automatismi e che i bilaterali, in caso di vittoria dei sì, potrebbero davvero decadere solo con il voto unanime dei Paesi Ue.

Tornando ad Aiti, inevitabile anche un richiamo alla situazione ticinese: «La libera circolazione delle persone è tema particolarmente sentito e dibattuto in Canton Ticino, regione di frontiera esposta a un mercato di molti milioni di persone come quello della Lombardia. In questi anni di applicazione degli accordi bilaterali sono stati creati migliaia di nuovi posti di lavoro in Ticino, che sono stati occupati anche da persone residenti.

Il dibattito

Anche da quinasce il "no" fermo dell'Aiti alla Swissexit. Il



Al lavoro in un'impresa metalmeccanica svizzera

dibattito resta più che mai aperto. È di ieri l'intervento, l'ultimo della serie, a gamba tesa del consigliere nazionale in quota Udc, Piero Marchesi: «È vero: negli ultimi 15 anni nel terziario sono stati creati più di 40 mila nuovi posti di lavoro, ma 2 su 3 sono andati a frontalieri e molti di quelli esistenti

sono passati da lavoratori svizzeri a frontalieri. Con il ritorno alla gestione dell'immigrazione con tetti massimi, contingenti e preferenza indigena, per ogni nuovo posto di lavoro i lavoratori svizzeri avranno sempre la preferenza». E tra meno di un mese la parola passerà alle urne.

Oggi Macron parla all'Usi come relatore al forum online

L'evento alle 9
Medio Oriente e Mediterraneo al centro delle riflessioni del presidente francese invitato al Forum ticinese

Il presidente francese Emmanuel Macron è oggi protagonista online del MEM Summer Summit 2020. Alla piattaforma per giovani leaders, che quest'anno si svolge a Bellinzona Magna dell'Università della Svizzera Italiana, da a distanza, Macron ha accettato l'invito di proporre, alle ore 9 una riflessione di 15 minuti sulla situazione del Medio Oriente e del Mediterraneo. Il Forum ticinese, una sorta di pensatoio, ha da sempre a cuore la tematica mediorientale, attraverso la Freehinking Platform diretta dal celebre orientalista francese Gilles Kepel. Secondo indiscrezioni, Macron si esprimerà innanzitutto sugli equilibri politici dell'area mediterranea, con particolare attenzione ai conflitti in Siria e Libia e alla crisi in Libano. L'analisi del presidente francese - che si appella alla responsabilità collettiva per trovare soluzioni condivise - si fonda su quattro assi: religioso, demografico, energetico e politico.

Le sessioni tematiche si terranno online in inglese e francese, con traduzione simultanea in italiano. Ai giovani è offerta l'opportunità di partecipare attivamente al dibattito condividendo le loro riflessioni con i relatori. Per maggiori informazioni si possono consultare le pagine web sul sito usi.ch

■ Oltreconfine si usa l'espressione Swissexit per il referendum del 27 settembre

Sito e videoconsulenze ai clienti Anche il parrucchiere è digitale

Innovazione
Il caso di Fan's Parrucchieri Nuovo servizio avviato durante il lockdown
Enon si è tornati indietro

«Vendere non prodotti, ma consulenze qualificate». È questa la chiave di volta che hanno trovato alla Fan's Parrucchieri di Cantù per decinare l'e-commerce, durante il periodo del lockdown, a beneficio della propria attività. Parrucchieri ed estetisti sono stati tra gli ultimi a rialzare le serrande dei negozi. E, forse più di altri, hanno dovuto confrontarsi con il settore del commercio online come importante canale di sostegno economico nei mesi della chiusura forzata. Anche chi non si era mai approcciato a questo canale di vendita, ha messo in campo risorse per svilupparla, in modo da non perdere il contatto con i propri clienti e, perché no, acquistarne di nuovi.

Trattamenti della pelle, gestione degli infoltimenti e delle extension sono solo alcune delle emergenze che alla Fan's Parrucchieri hanno affrontato a distanza, aprendo una linea diretta tramite video-chiamate

su prenotazione. «A tre settimane da quando è scattato il lockdown - racconta Fabio Marziotti, uno dei titolari del negozio canterino di via Nava - ci siamo ingegnati per rispondere alle richieste più urgenti dei nostri clienti. In prima battuta abbiamo effettuato una ricognizione delle aziende nostre fornitrici per capire come poter strutturare il servizio di consegna on-line dei prodotti. E devo dire che il settore, che mai prima di quel momento aveva spinto sull'e-commerce, si è rivelato davvero lungimirante».

Ma alla Fan's Parrucchieri non è bastato essere l'intermediario perché la tinta o la crema arrivassero a casa dei richiedenti per procedere a un trattamento fai da te. La sfida di cambiare pelle, almeno durante il fluo della pandemia, è stata colta in pieno: «Abbiamo pensato di allestire un servizio a pagamento di consulenze tramite video-chiamate - continua Fabio Marziotti - Ciò ci ha permesso di interfacciarci con il cliente, di visionare la situazione per cui aveva bisogno della nostra consulenza e, solo dopo un attento esame delle sue condizioni, di poter consi-



Lo staff dei Fan's Parrucchieri di Cantù

■ «Il progetto ci ha permesso di mantenere una relazione con i nostri clienti»

gliargli l'utilizzo del prodotto o del trattamento per i più adeguato». Sul sito fansparrucchieri.it è stato anche aperto uno shop, non di prodotti, ma per acquistare un credito, da utilizzarsi in negozio dopo la ripartenza,

sia nel settore tricolore che estetico, ma che durante il lockdown comprendeva anche le consulenze on line. «Siamo molto soddisfatti di questa esperienza che ci ha permesso di sostenere e di raggiungere diversi clienti. Non la chiuderemo di certo. Ma la nostra forza rimane il contatto con le persone. Ci ha fatto molto piacere notare che i nostri clienti, dopo avere provveduto a trattamenti in autonomia, siano tornati in negozio, cercando la professionalità e la competenza che da sempre garantiamo».

Laura Mosca

Vacanze in campagna con il turismo di prossimità

Indagine Coldiretti

Tre cittadini su quattro (75%) in vacanza al mare, in montagna o nel verde durante l'estate 2020 hanno scelto di visitare frantoi, maglie, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori. È quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixè che evidenzia come si tratti di una tendenza favorita dalla crescita del turismo di prossimità.

«Si tratta - sottolinea il presidente di Coldiretti Como Lecce Fortunato Trezzi - di una svolta patriottica importante in un momento in cui la mancanza quasi totale di turisti stranieri ha fatto venire meno una fetta importante della clientela di riferimento per il territorio - in particolare per il lago di Como e il Ceresio, particolarmente sensibile alla qualità e sostenibilità dell'alimentazione». Il cibo quest'anno rappresenta per il 18% dei cittadini il principale motivo di scelta del luogo di villeggiatura, mentre per un altro 50% costituisce uno dei criteri su cui basare la propria preferenza.

Sostegno alle startup Un fondo di 200 milioni

Innovazione

Il provvedimento era atteso ed è finalmente arrivato. Istituito il fondo da 200 milioni di euro per il sostegno alle startup e Pmi innovative. Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patrucco, ha firmato il decreto attuativo dell'articolo 38, comma 3, del D. Bilancio, con il quale sono stati stanziati 200 milioni di euro per il sostegno e il rafforzamento, sull'intero territorio nazionale, delle startup innovative e Pmi innovative.

Le risorse, allocate sul fondo di sostegno al Venture Capital istituito presso il Mise, spiegherà lo stesso ministero in una nota, verranno affidate al Fondo nazionale innovazione che potrà co-investire nel loro sviluppo insieme ad investitori regolamentati o qualificati.

Attraverso il Fondo potranno essere erogate risorse fino a un massimo di 4 volte il valore dell'investimento dei limiti di investimento privati nel limite complessivo di 1 milione per singola startup o Pmi innovativa.

LA PROVINCIA
SABATO 29 AGOSTO 2020

Economia 11

Il sì della Sherwin ai lavoratori Ma addio fabbrica

La vertenza. Accordo su buonuscita e ricollocamento. Rimane l'amarezza per i licenziamenti e la chiusura «Piange il cuore, ho 54 anni e la pensione è lontana»

MARIANO COMENSE
SILVIA RIGAMONTI

Dicotto mensilità pagate, tre mesi di sostegno per il ricollocamento del mondo del lavoro e, ancora, si all'esodo volontario di massimo tre lavoratori. Sono questi i cardini dell'accordo che la Femca Cisl dei Laghi è riuscita a strappare alla multinazionale di vernici, Sherwin Williams Italy di Mariano. Una vittoria amara per i 40 dipendenti pronti a sottoscrivere l'intesa che di fatto conferma e apre alla chiusura del sito e al licenziamento di tutti i lavoratori entro la fine dell'anno.

L'intesa

«Pur con amarezza e dispiacere, siamo riusciti a ottenere un accordo con il management» spiega Carlotta Schirripa, segretaria



Daniele Magon, segretario Cisl

Un applauso ha accolto l'annuncio dell'intesa con l'azienda

generale della Femca Cisl dei Laghi «rispetto a come siamo partiti con la trattativa, siamo soddisfatti di come si sia conclusa», ossia con il riconoscimento di 18 mensilità che avevano definito una proposta inaccettabile, l'incentivo all'esodo e il preavviso pagato a seconda del ruolo e anzianità maturati. Un risultato che abbiamo ottenuto grazie al sostegno di tutti, dei lavoratori e delle loro famiglie».

I volti che hanno animato la multinazionale ieri erano tutti davanti al sito di Perticato. Una quarantina di dipendenti, solo una prossima alla pensione, impegnati per il secondo giorno in un picchetto fuori dall'azienda che gli ha visti crescere professionalmente, ma che ora sposta la produzione nella sede centrale di Pianoro di Bologna. «Piange il cuore a doverla vedere da fuori perché anche se è una multinazionale, alla fine, arrivi a sentirsi come tuo» commenta Paolo Caspani da 36 anni impiegato nel laboratorio di via Mascagni.

Dopo l'incendio di cinque anni fa, l'azienda aveva ripreso a lavorare. Anzi, aveva scelto di dividere gli operai su due turni, forse, nella speranza di raddoppiare la produzione, salvo poi tornare alla giornata di 8 ore. Lo ricordano gli storici dipendenti che hanno vissuto i cambi di nome e proprietà dell'azienda, acquisita dalla multinazionale americana solo negli anni Duemila. «Abbiamo capito che qual-

cosa non andava quando, chiusa l'azienda per via del riscontro di un caso positivo a metà marzo, hanno iniziato a trasferire la produzione nella sede più grande del Bolognese» spiega Pasquale Locate che ricorda «il loro obiettivo è smantellare questo sito, chiuderlo per avere a fine anno un segno positivo nel loro bilancio. Ora? Vedremo, ho 54 anni, me ne mancano ancora parecchi prima di poter andare in pensione».

La conferma

Poco dopo le 11 la conferma dell'intesa raggiunta coi sindacati. Un risultato accompagnato da un applauso amaro. Ma pur sempre di una vittoria per i lavoratori si parla che ringraziano i sindacati per aver dato loro voce sul tavolo convocato con i rappresentanti della multinazionale. «Ci siamo accorti che qualcosa non andava perché non siamo mai rientrati a lavoro. Per questo abbiamo chiesto un incontro grazie ai sindacati» aggiunge Giorgio Marelli che dopo trentatré anni di lavoro aggiunge «piace dover cambiare così pagina». Come lui Alessandro Negroni che ammette «abbiamo notato un calo nei volumi, ma non pensavamo a questo esito». Perché la multinazionale dava sicurezza ai dipendenti. «Invece, ora la viviamo male, da 8 anni lavoravo qui» chiosa Francesco Bonvisuto che, come tutti, deve far quadrare i conti della famiglia.



La Femca-Cisl al fianco dei lavoratori di Sherwin-Williams



Carlotta Schirripa, Alessandro Negroni, Francesco Bonvisuto, Paolo Caspani, Pasquale Locate, Giorgio Marelli

«Smettiamo di dire che andrà tutto bene»

«Non andrà tutto bene, dobbiamo smetterla con questo falso buonismo perché, invece, è iniziato un processo che porterà a un impoverimento del tessuto economico con ricadute su quello sociale». Così lancia l'allarme Daniele Magon, segretario generale della Cisl dei Laghi, guardando alla situazione del mondo del lavoro in lenta ripresa dopo il lockdown. Una riflessione che parte e prende ad esempio proprio il caso della multinazionale Sherwin Williams Italy che ha scelto di chiudere il sito di Perticato a Mariano.

A dettare la decisione un mercato, quello delle vernici, in difficoltà e la scelta del gruppo di concentrare la produzione nello stabilimento di Pianoro, in provincia di Bologna. A denunciarlo sono stati gli stessi sindacati che sono scesi in campo per tutelare i lavoratori, fermi a casa dallo scoppio della pandemia, ossia da metà dello scorso marzo, dialogando con i vertici del management che ha annunciato la chiusura dell'azienda locale entro fine anno.

«Questa azienda avrebbe potuto aspettare di vedere come si evolve il mercato, ne aveva la forza. Invece, ha deciso autonomamente di chiudere» spiega Magon che punta il dito contro una politica di sostegno al lavoro miope. «I soldi a pioggia non portano a nulla se non sono destinati a investimenti. Anzi, aumentano solo la disoccupazione» aggiunge il segretario generale della Cisl dei Laghi che si appella al Governo perché si mettano a disposizione risorse per evitare questi epiloghi «perché è necessario dare avvio a un processo che porti le parti sociali e il Governo a pensare l'occupazione come un valore».

Wine Symposium a Villa d'Este Confermato, a numero chiuso

La rassegna

La nuova edizione dal 5 all'8 novembre. Ristretto a cento il numero di partecipanti

Confermato dal 5 all'8 novembre l'appuntamento del Wine Symposium, evento giunto alla dodicesima edizione che tradizionalmente chiude la stagione turistica del Grand Hotel Villa d'Este. A causa dell'epidemia è stato ridotto a 100 il numero dei partecipanti. In ogni caso un segnale di fiducia, prezioso anche perché non interrompe la tradizione di un evento di richiamo internazionale.

Durante le due giornate della manifestazione si terranno 5 seminari, dedicati principalmente a due temi: nuovi modi e strategie per



Workshop e seminari dedicati all'alta enologia

vendere il vino, e l'importanza della biodiversità per la qualità dei vigneti e dei vini.

In programma anche 2 workshop: «Degustazione comparativa con Zalto» e «Degustazione comparativa organica/biodinamica di un Grand Cru Classé di Paulliac».

stessa varietà d'uva e stesso terroir».

Degustazioni libere durante la giornata per gli ospiti all'evento. Tre degustazioni di prestigio, con limite di 60 partecipanti e solo su prenotazione: degustazione verticale di Champagne Ruinart; degu-

stazione verticale di 10 annate di Solaia; presentazione di 6 annate comparate di 2 Grand Cru da Domaine de la Romanée-Conti e gran finale con Batard-Montrachet 2006.

Pranzi e cene saranno curati dall'Executive Chef Michele Zambanini e allietati da intrattenimenti musicali.

«Siamo davvero felici di poter ospitare anche l'edizione 2020 di questo prestigioso summit del mondo enologico, che ogni volta richiama i migliori produttori, esperti e critici internazionali. Questa sarà, ovviamente, un'edizione con un minor afflusso rispetto al passato affinché tutto possa svolgersi nel pieno e totale rispetto delle regole che la situazione attuale ci impone, ma non per questo meno importante! Infatti, per le «degustazioni di prestigio» avremo grandi nomi quali Antinori, Domaine de la Romanée-Conti e Ruinart» sottolinea Danilo Zucchetti, General Manager di Villa D'Este Group.

Serena Brivio

Superbonus casa 110% Accordo Cna-Unicredit

Edilizia

La partnership consente alle imprese di ricevere assistenza sulla cessione del credito

Per fornire alle imprese un supporto nell'ambito della misura governativa del «superbonus 110%», Cna e Unicredit hanno avviato una collaborazione su tutto il territorio nazionale. La partnership prevede un ruolo attivo di Cna per fornire alle aziende l'assistenza tecnica necessaria per gli adempimenti legislativi. Questo intervento permetterà alle imprese associate che si rivolgeranno ad Unicredit di ottenere una riduzione dei tempi di lavorazione delle richieste avanzate.

Le imprese esecutrici dei lavori di riqualificazione energetica e sismica, intenzionate ad applicare lo sconto in fattura al committente, potranno inoltre

rivolgersi alla banca per richiedere la cessione dei futuri crediti, attivando una linea di credito dedicata che si chiuderà alla maturazione dei crediti fiscali.

Inoltre, la banca metterà a disposizione dei committenti dei lavori, in assenza di applicazione dello sconto in fattura, la possibilità di cedere i crediti fiscali ad Unicredit, attivando una linea di credito o un finanziamento dedicati.

L'obiettivo di Unicredit - afferma Remo Taricani, co-ceo Italy della banca - è creare un circolo virtuoso, sia in termini di ripartenza economica del paese sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale del patrimonio immobiliare italiano.

«Questa sinergia - dice invece Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna - permetterà alle nostre imprese di affrontare con relativa tranquillità la cessione del credito sia l'eventuale sconto in fattura».

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 562311 Fax 031 562421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Piovono certificati Centinaia di prof resteranno a casa?

Scuola. Molti indicano di essere "fragili" e a rischio
Il medico deciderà sull'esonero. Presidi preoccupati

ANDREA QUADRONI

Un altro grande problema rischia d'arrivare sul tavolo delle scuole comasche, a pochi giorni dalla ripresa.

Il Covid, infatti, porta con sé una questione, ancora irrisolta, ma potenzialmente deflagrante per gli istituti del territorio: si tratta dei "lavoratori fragili", non pochi nella nostra provincia.

Secondo la legge, rientrano nella categoria le persone affette da più patologie, cui si possono aggiungere gli over 55 per i quali il medico Inail ritenga necessaria una sorveglianza sanitaria particolare.

In questi giorni, in tanti stanno segnalando la propria condizione alle scuole oppure stanno telefonando ai sindacati per avere informazioni. La volontà di molti, in una situazione pandemica non risolta, è ricevere tutele maggiori per la propria salute. Fino all'esonero del servizio.

Mancano le linee guida

«L'iter prevede che le richieste siano sottoposte alla valutazione da parte del medico competente della scuola - spiega il preside del Sefificio **Roberto Peverelli** - quello che succede dopo, al momento, non è stato chiarito. Non si sa se saranno messi in malattia, se potranno lavorare da casa oppure si creerà una nuova situazione, oggi

inesistente». Alcune scuole, per esempio l'Istituto comprensivo Como Rebbio, hanno predisposto un documento affinché il lavoratore potesse segnalare la propria condizione. «Si tratta di fragilità documentate - aggiunge la preside **Daniela De Fazio** - Da noi, in una decina hanno fatto visita e, su disposizioni del medico, prenderemo le precauzioni per ridurre il rischio di contagio, per esempio evitare la mensa, ridurre le ore di contatto in classe e alcuni tipi di dispositivi».

Mancano però linee guida chiare su cosa fare: vanno messi in malattia e lasciati a casa? Dichiarati parzialmente o totalmente inidonei e spostati ad altro servizio? Oppure può bastare l'adozione di maggiori precauzioni come per esempio l'uso di mascherine con eventuale visiera? Se prendesse piede la prima opzione, sarebbe un ulteriore grande grattacapo da risolvere per gli istituti, ai quali servirebbero sostituti in pochissimo tempo.

Anche perché, la popolazione

L'iter prevede che le richieste siano sottoposte alla valutazione del medico

ne docente in provincia è piuttosto anziana: sono oltre duemila gli insegnanti con più di 55 anni, circa il 30%. «Abbiamo ricevuto parecchie telefonate, almeno una settantina, in cui i lavoratori ci chiedevano informazioni - commenta **Gerardo Salvo**, segretario provinciale della Uil Scuola - oltre ai docenti, in provincia si contano tanti collaboratori scolastici già con la riduzione del carico di lavoro o con più di 55 anni».

Le soluzioni online

Come se ne esce? «Dipende molto da come si rientrerà a scuola - aggiunge Salvo - Per esempio, gli insegnanti, da casa, potrebbero comunque usare la didattica online, oppure essere spostati su altri progetti, diminuendo il contatto con i ragazzi e riducendo la possibilità d'infezioni. Anche gli amministrativi potrebbero lavorare in smart working. Per i collaboratori scolastici, invece, è più complicato».

Segnalazioni, sebbene non numerose, sono arrivate anche alla Cisl: «Si tratta di casi reali, effettivi, non certo frutto di opportunismo - conclude **Albino Gentile**, segretario della Cisl Scuola dei Laghi - Non dimentichiamoci che oggi abbiamo una popolazione di collaboratori scolastici che ha un'età molto avanzata e una serie di patologie dichiarate e comprovate».



Ancora tante incognite e mancano solo due settimane alla ripresa delle lezioni
ARCHIVIO

«Segnalare al preside è un diritto Ma pochi hanno patologie serie»

Certificati di fragilità per evitare il rientro a scuola? La legge prevede che chi è affetto da gravi patologie e possibili comorbidità possa richiedere di essere sollevato dall'obbligo di ritorno al lavoro attraverso un riconoscimento medico. Questa ipotesi alla ripartenza delle lezioni nell'era del Covid ha fatto suonare l'allarme di molti istituti, dove già si fa una

grande fatica a trovare supplenti e docenti e non lasciare le cattedre scoperte. «I lavoratori possono certificare la sussistenza di fragilità - spiega **Domenico Cavallo**, medico del lavoro e docente all'università dell'Insubria - c'è una precisa circolare dei medici competenti e dell'Inail a riguardo. Si spiegano con esattezza quali sono le categorie fragili. Ma il cerchio è

stretto, servono patologie importanti. In sostanza la non idoneità è determinata dalle immunodepressioni e da gravi malattie oncologiche. Una percentuale dunque ridotta di insegnanti e collaboratori scolastici». Carte alla mano però possono chiedere la certificazione al medico anche i lavoratori e quindi i docenti con più di 55 anni cui l'Inail abbia suggerito una «sorve-

Crotto dei Platani
Ristorante gourmet sul lago di Como

Per i tuoi eventi speciali

PARCHEGGIO RISERVATO PER I CLIENTI
Via Statale Regina, 73 - BRIENNO (CO)
+39 031 814038 - crottodeiplatani.it

LARIO
CARNI - SALAMI - FORMAGGI
CARNI

www.lariocarni.it
OFFERTE VALIDE FINO al 2 settembre

PROSCIUTTO SAN DANIELE	€ 23.90 AL KG.
PANCETTA ARROTOLATA	€ 15.90 AL KG.
LATTERIA VALSASSINA STRAVECCHIO	€ 12.90 AL KG.
GRANA PADANO RISERVA 20 MESI	€ 12.90 AL KG.
FILETTO PESCE AZZURRO MARINATO	€ 19.90 AL KG.
POLPA PER BISTECCHIE A PEZZI	€ 11.90 AL KG.
ARROSTI VITELLO	€ 11.90 AL KG.
BRACIOLE MAIALE CON OSSO	€ 4.90 AL KG.
SALAME CREMONESE	€ 16.50 AL KG.
BRESAOLA NOSTRANA A PEZZI	€ 19.80 AL KG.

I CONSIGLI AGRARI

NUOVA SEDE AD ALBESSE (CO)
Via Lambertonio, angolo Via Mantello Tel. 031-427497

OLGIATE COMASCO (CO) - P.zza San Gerardo, 4 - Tel. 031-4131447

La Greca
Arredamenti
di La Greca Salvatore

Veneta Cucine

Via Roma 109 - OLGIATE COMASCO (CO)
Tel. 031.945215 - info@arredamentitlg.com
www.arredamentitlg.com



Timori per il nuovo anno

*I consigli d'istituto alzano la voce
Lettera al presidente Mattarella*

Tre lettere per esprimere le proprie preoccupazioni per il nuovo anno scolastico. Anche nel Comasco, sei presidenti di consiglio d'istituto hanno firmato le missive, sottoscritte da oltre ottocento colleghi in Italia, indirizzate al presidente della Repubblica Mat-

tarella, al presidente del Consiglio e al ministro dell'Istruzione. Si tratta degli istituti comprensivi di Como Rebbio, Como Lago, Tremezina, Villa Guardia, Cernusate e Pusiano. Da quest'iniziativa è gemmata la costituzione del coordinamento regionale dei presiden-

tidi consigli d'istituto. Tra le criticità più importanti si denuncia, «l'esigenza immediata di un importante numero di figure professionali aggiuntive, il problema dei trasporti, la necessità di garantire adeguata sicurezza sanitaria alle comunità scolastiche, la ricerca di

nuove soluzioni didattiche che non si può certo considerare risolta con la creazione delle pluriclassi, degli accorpamenti o con l'utilizzo della didattica digitale integrata. Infine, serve la necessaria attenzione all'inclusione e al pieno sostegno dei ragazzi più fragili». AQA



Gli enti locali si arrendono «Niente bus, lezioni online»

Beffa per le famiglie. Parla il presidente dell'Agenzia del trasporto pubblico
«Impossibile raddoppiare i mezzi. Dovrà restare a casa il 50% dei ragazzi»

Non bastano gli autobus per gli studenti? «Lezioni online per il 50%».

Questa, in estrema sintesi, è la risposta che danno la Provincia di Como e l'Agenzia del trasporto pubblico locale al bisogno, con l'epidemia ancora in corso, di garantire il trasporto scolastico rispettando le misure anti contagio.

Sul temale certezze sono ancora poche, a due settimane dall'avvio delle lezioni. Il Governo deve chiarire obblighi e norme sulle corse, se varrà solo la mascherina o anche il distanziamento sui sedili e per i posti in piedi. Molte Regioni spingono per avere maggiori libertà e far salire a bordo tutti gli alunni, medici e scienziati rimangono invece dalla parte opposta.

Le soluzioni

«Attendiamo indicazioni» - dice il presidente della Provincia **Fiorenzo Bongiasca** - è da giugno che regna la confusione. Si decidano. Noi comunque senza soldi e autorizzazioni regionali non abbiamo risorse per potenziare il servizio o comprare altri bus. Salvo chiedere ai privati un servizio aggiuntivo. A questo punto, per tre o quattro mesi sarebbe meglio lavorare sulla didattica online, almeno per il 50% dell'utenza delle superiori. Istituti e provveditorato potevano pensarci». Per comprare bus serve prima produrli, fare i bandi, ci vogliono mesi. Va bene, ma i bus per gli studenti sono da anni strapieni, il servizio extraurbano ha subito molti tagli. Nel frattempo anche a livello



Con la capienza ridotta sarà impossibile portare a scuola tutti gli studenti comaschi

lo locale due corriere non si potevano trovare? «In base alle disposizioni attuali i bus già pieni non bastano lo stesso» - dice **Angelo Colzani**, presidente dell'Agenzia Tpl di Como, Lecco e Varese - possiamo mettere qualche pezza sulle extraurbane più affollate, possiamo offrire dei servizi aggiuntivi agli studenti che devono andare in laboratorio. Ma non possiamo raddoppiare i bus. E il tempo ormai è troppo stretto. Io suggerisco lezioni online per il 50% degli studenti».

La didattica sul web ha dimostrato di non funzionare per tutti, così almeno hanno sostenuto molti docenti e anche molti genitori. Di sicuro non funziona per le scuole elementari dove le relazioni e la parte-

cipazione hanno un'importanza fondamentale. Basta valutare l'attenzione in cameretta da soli davanti al pc come fattore assai delicato, da gestire soprattutto se l'alunno abita in contesti fragili e poco seguiti.

In piedi e seduti

Ad oggi comunque sui bus di Aef vige l'ordinanza regionale valida fino al 10 settembre. «Su autobus, filobus, tram, metropolitane, treni, servizi di navi-

Il presidente della Provincia «Regna da mesi la confusione su questo tema»

gazione e trasporto funiviario è consentito occupare tutti i posti a sedere. I posti in piedi possono invece essere occupati, a seconda dei casi, per il 25% o il 50% della capienza totale per la quale il mezzo è omologato». Se il governo dovesse decidere per un contingentamento dei posti anche solo in piedi è possibile che le Regioni, Lombardia compresa, si oppongano, salvo imporre per tutti da Roma l'ordinanza. Sul tema, che spaventa soprattutto docenti e presidi, è atteso a breve un punto definitivo. Lo ha chiesto da queste colonne anche il provveditore **Roberto Proietto**. Che ha sottolineato come da giugno ad oggi nessuno abbia compiuto almeno un piccolo passo avanti. S. Bac.

glianza sanitaria eccezionale» soprattutto alla luce del contagio Covid. Sono andati dal dottore a tal proposito in città molti professori e maestre? «Anche fosse noi non possiamo rilasciare certificati in maniera sprovvista - dice **Marco Fini**, medico di famiglia con l'ambulatorio a Como - dobbiamo certificare l'esistente e nel caso ciò che è davvero importante. C'è una sigla apposita, parliamo di quadri gravemente compromessi. Pazienti senza difese immunitarie, che scontano cure e trattamenti oncologici, chemioterapie. Non perciò le masse, il tema non riguarda le cronicità più diffuse come il

diabete o l'ipertensione». Con un'aggiunta: il presidente dell'Ordine dei medici **Gianluigi Spata** fa notare che ogni scuola ha un medico di riferimento. «E' sua la competenza, del medico della scuola - dice - come accade per le aziende, per gli enti pubblici. Questi colleghi sono responsabili del personale interno alle realtà lavorative e si fanno carico di valutare le situazioni più delicate». Molti istituti cittadini in effetti già a luglio avevano chiesto una valutazione al medico scolastico, predisponendosi quindi per eventuali esenzioni dal servizio. S. Bac.

Cerchiamo 2 agenti di vendita

Per la sede di Como:

SENIOR E JUNIOR

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvisoriale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamica e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

SPM



Covid, i fratelli infermieri venerdì dal Papa

La storia. Il santo padre aspetta in udienza Maria, Stefania, Raffaele e Valerio, per mesi in prima linea contro il virus
«Sarà per tutti una grande emozione. L'Abbondino? Abbiamo scritto al sindaco, più giusto attribuirlo a Javier»

Da quando La Provincia ne scrisse per la prima volta la storia, i fratelli Mautone - Valerio, Raffaele, Maria e Stefania - di strada ne hanno percorsa parecchia: copertine di settimanali, ospitate in tivù, tanto affetto e gratitudine per il tanto spendersi in prima linea contro il Covid.

Venerdì (4 settembre) sarà un giorno importante. Con rispettivi mariti, mogli, compagni e compagne, con figli e nipoti - tredici in tutto - i Mautone saranno a Roma ospiti del Santo padre, che già aveva manifestato l'intenzione di incontrarli a inizio estate, anche se poi la positività di uno di loro, Valerio, aveva imposto un rinvio. «Oggi per fortuna Valerio sta bene ed è risultato negativo a più tamponi - dice suo fratello Raffaele - E questo ci consentirà di essere da papa Francesco tutti assieme, un'emozione fortissima».

A piedi lungo la via Francigena
Il programma della settimana che li aspetta è piuttosto intenso. Oggi proprio Valerio partirà in auto alla volta di Viterbo, da dove poi proseguirà a piedi in una sorta di pellegrinaggio lungo la via Francigena fino alle porte della città eterna. Raffaele, se riuscirà a combinare i suoi giorni di ferie, lo raggiungerà qualche giorno prima dell'udienza, per accompagnarlo lungo l'ultimo tratto di marcia. Poi tutti dal

Papa: «Porteremo le uniformi dei nostri ospedali - dice ancora Raffaele - Il cardiocentro di Lugano per me, il Sant'Anna per Valerio e Maria, il Pellegrini di Napoli per Stefania», che in passato aveva comunque già prestato la sua opera anche a Como. Il pensiero corre e correrà ovviamente ai tanti colleghi che in questi mesi si sono battuti assieme a loro, e a **Javier Chunga** in particolare, l'infermiere dell'ospedale Valduce che lo scorso maggio, dopo tanto lavorare, rimase contagiato, salvo poi arrendersi al termine di quella sua lunghissima battaglia. «Avevano proposto i nostri nomi per l'Abbondino d'oro - prosegue Raffaele Mautone, che in passato ha lavorato a lungo, lui pure, nel reparto di cardiologia del vecchio Sant'Anna - ma è no-

stra intenzione scrivere al sindaco per fargli presente che l'Abbondino, alla memoria, lo merita senz'altro Javier, che in questa nostra comune battaglia ha sacrificato la vita».

In udienza, oltre alle loro uniformi, i quattro infermieri porteranno anche le lettere dei pazienti e dei tanti colleghi che hanno condiviso questa lunga avventura di coraggio e dedizione. «Quanto alle uniformi - spiega ancora Raffaele - esse vogliono rappresentare il sudore e la fatica che molti di noi hanno saputo trasformare nell'amore e nella voglia di vivere. La risposta migliore a questo brutto male».

Tutto inizia con una lettera

L'incontro di venerdì è anche l'approdo di una "avventura" iniziata con la stesura di una lettera la scorsa primavera, quando - dopo essere finiti sulla copertina di Famiglia Cristiana - i quattro fratelli decisero di scrivere a papa Francesco, per raccontare la loro storia. Neppure si aspettavano che il Papa trovasse tempo e modo di leggerla e invece non solo lo fece, ma anche incaricò il reggente della sua prefettura, padre Leonardo, di prendere contatti telefonici. Venerdì Maria, Stefania, Raffaele e Valerio saranno in Vaticano. E, c'è da scommetterlo, sarà per tutti un'emozione indimenticabile.

S. Fer.



Papa Francesco durante un'udienza in Sala Nervi: i fratelli Mautone saranno accolti nel palazzo Apostolico



Uno scatto ormai diventato famoso che ritrae i quattro fratelli tutti assieme

■ A Roma i fratelli porteranno le divise dei tre ospedali in cui hanno lavorato in questi mesi

■ Erano stati già contattati a giugno ma la positività di Valerio li aveva costretti a rinviare

Ieri record di tamponi e aumentano i positivi Sul Lario 13 nuovi casi

Il bollettino

Effettuati in un giorno quasi 20mila test in regione. Complessivamente i nuovi contagi sono 316

Tredici nuovi casi positivi in provincia di Como, il ricinto dopo una vacanza all'estero "pesa" ancora sul numero dei contagi.

Sono 316 i casi positivi registrati ieri in Lombardia, c'è un nuovo aumento dunque, ma a fronte di una crescita sempre più importante anche dei tamponi eseguiti, ben 19.721.

Dopo quattro giorni senza decessi, ieri ne sono stati comunicati tre sul territorio regionale.

I casi "importati", che vengono dall'estero e fuori dai confini della Lombardia sono ancora in crescita. Le positività al virus riscontrate tra i comaschi seguono un andamento ormai costante da diverse settimane. Per quanto riguarda i dati di ieri, sono due i minorenni contagiati,

due gli under 24, quattro le persone tra i 25 e i 49 anni, tre sotto ai 64 anni, una under 75 e una con più di 75 anni. La distribuzione delle età è in linea la curva lombarda. A livello nazionale come era accaduto qui nei giorni precedenti la mediana dei contagiati è molto giovane, intorno ai trent'anni.

Nel resto della Lombardia sono 133 i casi segnalati a Mi-

■ Gallera: «Il 65% dei nuovi contagi riguarda persone appena tornate dalle vacanze»

■ Tre ricoveri in più in Terapia intensiva Stabile il numero delle persone curate negli altri reparti

lano, che si conferma il centro più colpito. Segue come sempre di recente Brescia con 44 casi, Monza, 23, Bergamo, 18, Varese e Mantova, 17, Lecco, 11, Lodi, 9, Cremona, 8, altri 6 a Pavia, mentre a Sondrio due casi in più.

Questo a fronte di una situazione negli ospedali relativamente serena. Sono 8 attualmente i ricoverati nel Comasco, 172 negli ospedali di tutta la Lombardia.

I casi nelle terapie intensive sono 17 (tre in più rispetto a giovedì), per il nostro territorio il riferimento è l'ospedale Sacco di Milano. I domiciliati a casa in isolamento restano 7548 con un lieve aumento anche conseguente alla grande mole dei controlli. «Oggi in Lombardia - ha spiegato l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera** - abbiamo sfiorato i 20mila tamponi effettuati. Una cifra record, che porta il totale complessivo a quota 1.555.403 analisi molecolari. Questo dato evidenzia l'immenso lavoro di screening e



Ieri in Lombardia 19.721 tamponi

di sorveglianza che Regione Lombardia sta svolgendo attraverso la rete territoriale. Oltre all'azione fondamentale dei nostri operatori sanitari negli aeroporti, la risposta del sistema lombardo garantisce interventi tempestivi anche per le autosegnalazioni alle Ats da parte dei cittadini che rientrano dall'estero. Anche oggi, il 65% delle

316 positività riscontrate riguarda proprio chi torna dalle vacanze».

La Regione segnala anche un proseguimento nei controlli e nei tracciamenti relativi alle Bsa, le residenze per anziani, tanto che è stato scoperto nelle ultime ore un focolaio proprio in una casa di riposo di Milano.

S. Bac.

E la sanità privata sciopera per il contratto

La protesta

Sciopero nella sanità privata il 16 settembre. Nonostante il delicato momento legato all'andamento epidemiologico i sindacati confederali attraverso le loro sigle di settore (Fp Cgil, Cisl Fpa e Uil Fpl) hanno deciso di proclamare uno sciopero per il mancato rinnovo del contratto, una firma che manca da 14 lunghi anni. All'ultimo rinnovo con le associazioni datoriali Aiop e Aris sembrava ormai cosa fatta, salvo un deciso passo indietro all'ultimo da parte della proprietà letto dai sindacati come una presa in giro. «A fronte del verbale di mancata conciliazione - scrivono i sindacati - abbiamo inviato alle associazioni datoriali la proclamazione dello sciopero nazionale del comparto della sanità privata. Convinte che gli innumerevoli anni di attesa per il rinnovo del contratto della sanità privata siano espressione di un atteggiamento vile e vergognoso da parte dei datori di lavoro, è fondamentale che vengano definite tutte le iniziative compatibili con le misurazioni consentite, al livello aziendale, territoriale e a sostegno dello sciopero».

LA PROVINCIA
SABATO 29 AGOSTO 2020

Como 17

Maxi polo scolastico al San Martino Bongiasca ci crede e bussa in Regione

L'idea. Il presidente della Provincia rilancia: «Chiederò di avere a disposizione tutta l'area»
«I soldi? Si trovano, anche cedendo gli immobili che oggi ospitano le scuole superiori in città»

SERGIO BACCLIERI

Il presidente della Provincia **Fiorenzo Bongiasca** nei prossimi giorni busserà in Regione per chiedere la disponibilità dell'intera area del San Martino. Vuole costruire un nuovo grande polo scolastico nel centro del Sefificio. «Certo, chiederò alla Regione di darci tutta la collina - conferma Bongiasca - poco importa se un pezzo è dell'Asl Insubria (ex Asl) e un altro dell'Asst Lariana (ex azienda ospedaliera). Ci dicano di sì oppure di no. Da troppi anni il San Martino è bloccato. Questi edifici meritano un futuro diverso, il grande parco deve essere restituito ai comaschi. Ed io spero di regalarlo agli studenti e alle giovani leve».

Per Como il San Martino è una delle tante ferite aperte, al pari della Tioosa e delle paratie. Salvo alcune attività dell'Asl (in questi giorni per esempio si stanno svolgendo i test rapidi sierologici per gli insegnanti) il resto della vecchia cittadella è vuoto e cade a pezzi. Per costruire un nuovo polo scolastico però ci vogliono tanti soldi e tanti anni. Per partire indicativamente 16 milioni di euro. «Ma i soldi non sono un problema - ribatte il presidente della Provincia di Como - ci sono i mutui, possi-

bili investimenti. Si possono vendere le palazzine liberando gli istituti occupati dalle scuole in centro città che possono rivestire una valenza turistica e commerciale. Possiamo costruire un piano finanziario. E poi con tutti i soldi che buttiamo nella manutenzione millenaria delle scuole ogni anno, un progetto simile rappresenterebbe un risparmio nel lungo periodo. Quanto all'idea piace ed è condivisa. Lo era anche l'idea del campus universitario avanzata dal Politecnico che poi purtroppo è sfumata. Certo siamo ad una fase preliminare e c'è un grosso lavoro da fare. Ma come per tutti i capitoli annosi e complicati bisogna cercare di guardare lontano».

Un iter ancora da costruire

Bongiasca aveva avanzato la proposta alla fine del 2019. Poi è arrivato il Covid, ma il progetto non è rimasto chiuso nel cassetto. L'intenzione è spostare il Sefificio, pensando all'Istituto di riferimento del comparto del tessile e della moda di Como come aggregante per altri corsi, magari specialistici. La ragione è anche economica. Può suscitare l'interesse dei privati, di altri enti di formazione superiore e universitari. In più occorre pensa-



L'area dell'ex ospedale psichiatrico da anni è al centro di progetti mai andati in porto

Con il numero uno di Villa Saporiti si schiera anche il forzista Alessandro Fermi

re che la Provincia per il solo Sefificio spende più di un milione di euro per effettuare i lavori utili a confermare e agibilità degli edifici. Ci sono pro-

blemi di riscaldamento, dispersione, le facciate hanno subito diversi costosi restyling. «Andremo comunque a lotti - spiega Bongiasca - ricostruendo pezzo a pezzo il San Martino. Pensando anche di demolire alcuni fabbricati interni adiacenti a via Castellnuovo e offrendo all'università dell'Insubria la possibilità di allargarsi e di creare il suo vero campus. Per poi magari calamitare altri istituti cittadini, altre scuole superiori, ser-

Vertice in vista

A proposito di bussare le porte della Regione, il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** fa sapere che appoggia il progetto del polo scolastico nel San Martino e che accompagnerà Bongiasca nella "missione" a Palazzo Lombardia.

LA DENUNCIA
«Vigili del fuoco sotto organico»

Irappresentanti dei lavoratori denunciano una grave carenza di personale nell'organico del comando di Como dei Vigili del fuoco. Lo fanno con una lettera inviata al prefetto Ignazio Coccia e ai parlamentari del territorio. Lanciano in particolare «un grido d'allarme per il carico di lavoro - si legge - che per la diminuzione della sicurezza». Chiedono «un intervento immediato» per porre rimedio alla situazione.

VIA VAREGINA
I corsi di teatro a Camerlata

Dal 15 settembre tornano i corsi di teatro "Teatro è terapia" dell'Associazione artistica Orizzonti inclinati al centro civico di Camerlata (via Vareseina 1). Costo mensile: 30 euro. Presentazione il 9 settembre alle 20.30 al centro civico di Camerlata. Per info: teatroarte@iel.it; tel. 329-3817686.

L'INIZIATIVA
Una crociera sul Concordia

Sabato 5 settembre la Navigazione Lago di Como propone una crociera con aperitivo e musica dal vivo sul piroscalo Concordia, risalente al 1926. Imbarco alle 17 a Como, al pontile numero 5, in piazza Cavour. Rientro alle 20. Per informazioni: navigazione@laghi.it

Diritto della moda in cattedra L'Insubria forma specialisti

Novità a Giurisprudenza
Cinque esami caratterizzanti tra il terzo e il quinto anno per un curriculum unico nel panorama italiano

Se il vostro sogno è diventare un influencer di moda, tipo Chiara Ferragni, i consigli sono due: studiate tanto e studiate a Como, alla facoltà di Giurisprudenza. Sì, perché dal nuovo anno accademico 2020-2021 ci si potrà iscriverne al nuovo focus "Moda e diritto", dove figura anche l'insegnamento dal titolo "Diritto della pubblicità e degli influencer nel settore della moda". Mai così fashion, laurearsi in legge a Como.

Al di là della facile battuta, grazie a questo speciale percorso universitario l'Insubria si qualifica polo di eccellenza, offrendo un curriculum unico in Italia. Cinque gli esami caratterizzanti, da 8 crediti. Oltre al già citato insegnamento di fortissimo appeal, la formazione prevede marketing della moda e del lusso; diritto del commercio internazionale e diritto doganale, con particolare riguardo al settore dell'import-export; diritto dei contratti della moda; diritto industriale e proprietà intellettuale e la tutela della creatività



Barbara Pozzo

nel settore moda. Ideato dalla professoressa Barbara Pozzo, ordinario di Diritto privato comparato, direttore del Dipartimento di Diritto, economia e culture (Didec) e della prestigiosa Cattedra Unesco sull'uguaglianza di genere, il nuovo focus risponde a un'esigenza ben precisa di un territorio - come quello comasco - sede di uno dei maggiori distretti tessili d'Europa. Viene così a completarsi anche la "filiera intellettuale" del settore, che conta una scuola d'eccellenza quale il Sefificio e istituzioni culturali di prestigio, dal Museo della Seta (dove sono previsti seminari e workshop

del nuovo indirizzo) al Museo Studio del Tessuto della Fondazione Antonio Ratti. Terza voce del Pil, la moda ai tempi di Covid reclama un'attenzione all'etica - dell'impresa, del mercato, del consumo - che trova all'Insubria una risposta puntuale.

Sul piano del diritto, se è vero che «il legislatore è intervenuto per tutelare il Made in Italy nel settore moda con apposite norme» si deve riconoscere, che restano «innumerevoli altri aspetti che cadono sotto la lente di ingrandimento del giurista: dalla tutela dei disegni, dei marchi e dei brevetti, alla lotta contro la contraffazione, alla disciplina delle-commerce e della pubblicità, alla predisposizione di contratti specifici per la filiera, alla regolamentazione dell'export/import, alla tutela dei diritti dei lavoratori delle imprese che producono capi di moda di lusso». A chi si rivolge, il focus? «Da un lato - riconosce la professoressa Pozzo - questo è il consueto percorso di Giurisprudenza (5 anni), che apre tutti i canali. Poi l'ho immaginato come per giovani con una particolare passione per la moda e per quanti già lavorano nel settore moda, che potranno frequentare i 5 esami nell'ottica della formazione continua». **V. Fls.**

Quaderni, libri e diari Un aiuto ai meno abbienti

Il provvedimento
Oltre 24 mila euro stanziati dal ministero a favore degli studenti della provincia di Como

Con il Decreto del 19 agosto il ministero dell'Istruzione ha stanziato ulteriori 3 milioni di euro per le scuole del primo e del secondo ciclo e dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. I soldi serviranno all'acquisto di kit e corredi didattici standard e innovativi, strumen-



Giovanni Currò

ti per la didattica digitale integrata, quaderni, astucci, diari, per venire incontro alle necessità dei meno abbienti. A riguardo si è espresso il parlamentare lariano **Giovanni Currò** (M5S), vicepresidente della commissione Finanze della Camera. «Saranno 51.076, gli studenti che in Lombardia potranno beneficiare di questi fondi per acquistare i propri testi scolastici. Per la provincia di Como in particolare saranno stanziati 24.800 euro».

«Il finanziamento - continua Currò - arriverà direttamente alle scuole, in un'unica soluzione, prima dell'inizio dell'anno scolastico. Il Ministero ha già individuato gli Istituti destinatari».

Premio di giornalismo intitolato a Spallino

L'iniziativa
Promossa da La Stecca e dal Panathlon di Como con il sostegno di Banca Generali Private

Ha preso il via il premio nazionale di giornalismo sportivo intitolato ad Antonio Spallino, sindaco di Como tra il 1970 e il 1985, campione di scherma e presidente del Panathlon International, testimone



Antonio Spallino

dell'importanza dello sport nella vita dei cittadini. Il concorso è aperto agli autori di servizi pubblicati dall'1 dicembre 2019 al 16 novembre 2020. Gli elaborati vanno consegnati entro il 30 novembre. Il vincitore verrà comunicato il 30 gennaio. L'iniziativa è promossa da La Stecca e dal Panathlon International club Como, con il sostegno di Banca Generali Private. Sui siti delle due associazioni i termini del bando, contatti all'indirizzo info@lastecca.com.org. Il concorso è patrocinato dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia in collaborazione con l'Unione stampa sportiva italiana.

G. Ab.

LA PROVINCIA
SABATO 29 AGOSTO 2020

Cintura 27

Marciapiedi da sistemare Luisago apre i cantieri

Il caso. I lavori al via già da lunedì Interessate Via San Martino e via Risorgimento che versano in condizioni di profondo degrado

LUISAGO
DANIELA COLOMBO

Opere di messa in sicurezza su strade e marciapiedi, ma anche un nuovo parcheggio per la scuola dell'infanzia e videosorveglianza. Questi gli interventi che, a partire da lunedì 31 agosto ed entro la fine dell'anno, l'amministrazione comunale di Luisago ha messo in programma.

Il primo è previsto proprio lunedì in via San Martino, dove l'impresa incaricata si occuperà della sistemazione del marciapiede e asfaltatura, per garantire una maggiore tranquillità ai pedoni.

Il programma
L'intervento successivo sarà invece quello in via Risorgimento vicino al semaforo, dove si interverrà sempre sul marciapiede

con la messa in sicurezza del tratto. Recentemente approvata anche la sistemazione di un terzo tratto pedonale, quello in prossimità del cavalevia dell'autostrada, dove in questo caso verrà rifatto anche il parapetto. Tutte opere che saranno eseguite nelle prossime settimane.

Oltre a questo, entro la fine dell'anno ci saranno sicuramente altri tre interventi: innanzitutto il rifacimento delle recinzioni del parco giochi, dove sarà anche posizionata una suddivisione tra il parcheggio stesso e il nuovo campo da calcio sintetico, con un cancello elettronico temporizzato che renderà il campo disponibile a tutti i cittadini in determinate fasce orarie della giornata. Già ora sono numerosi i gruppi di ragazzi che lo sfruttano, come ha sottolineato il vice



Uno scorcio di via SAN MARTINO, la prima delle strade da sottoporre agli interventi di riqualificazione

■ Entro fine anno il Comune metterà mano alle recinzioni del parco giochi

■ Tutto pronto per le scuole Non ci sarà bisogno del doppio turno in mensa

sindaco di Luisago **Adelio Frigerio**. Sempre entro il 2020, si avvieranno anche i lavori per il nuovo parcheggio della scuola dell'infanzia (al momento c'è solo un piccolo spazio di sosta che consente di fermarsi giusto pochi minuti).

A proposito di scuole, Frigerio ha rimarcato come non ci siano problemi in paese per la ripartenza delle lezioni, considerando che sarà possibile garantire il distanziamento sociale a tutti gli alunni, sia nelle aule che in zona mensa (saranno sfruttati anche gli spazi della vecchia mensa, per far mangiare tutti i bambini in un unico turno).

L'ultimo intervento in programma - non certo per importanza - è quello dedicato alla videosorveglianza, che il sindaco **Susanna Dalla Fontana** aveva annunciato all'inizio dell'anno come uno dei progetti da approvare in questo 2020: entro l'anno, dovrebbero dunque iniziare i lavori per la realizzazione di varchi di lettura targhe agli ingressi del paese oltre che, appunto, nuovi occhi elettronici a tutela della sicurezza pubblica. Un intervento chiesto dai cittadini anche alla luce dei numerosi tentativi di furto che il paese ha subito negli ultimi tempi, soprattutto nei periodi di festività.

Nuovo cantiere in galleria Lavori di notte sulla Regina

Cernobbio
L'Anas ricomincia la manutenzione
Ma corsie libere nel fine settimana

Un nuovo cantiere sulla Regina. A partire da martedì 1° settembre l'Anas eseguirà lavori di manutenzione programmata all'interno della galleria Cernobbio, sulla strada statale 340, nei comuni di Cernobbio e Moltrasio. Un intervento complesso il cui completamento dei lavori è previsto entro il 10 settembre.

Per consentire l'esecuzione degli interventi, la galleria sarà chiusa al traffico esclusivamente in orario notturno dalle 21 alle 5.30 del giorno successivo, ad esclusione dei giorni festivi e prefestivi. Il traffico sarà deviato sulla viabilità comunale con indicazioni sul posto.

In orario diurno, nel tratto interessato dal cantiere sarà temporaneamente in vigore il limite massimo di velocità a 50 km/h, con interdizione al traffico di due piazzole di sosta. Come si ricordava, già nello scorso mese di luglio la galleria di Cernobbio era stata interessata da lavori che, tuttavia, avevano creato molti disagi. In quella circostanza, infatti, il cantiere era stato mantenuto anche nella serata di domenica, mandando in tilt il traffico. Ma l'esperienza, questa volta, ha suggerito di evitare questo problema.

D. Col.

«Gruppi di cammino nei boschi Così possiamo battere lo spaccio»

Montano Lucino
Il sindaco Introzzi
commenta l'incontro
con i cittadini
sempre più esasperati

«Purtroppo è una battaglia impari ed una questione che ci tocca tutti». Così il sindaco **Alberto Introzzi** ritorna sul difficile tema dello spaccio del consumo di droga che proprio i cittadini hanno recentemente sollevato chiedendogli un incontro perché ultimamente non c'è tregua in paese: consumo di droga a ridosso delle abitazioni e siringhe usate e abbandonate anche al parco giochi.

«Abbiamo avuto un incontro costruttivo malgrado sui social si fossero scritti messaggi polemici - commenta Introzzi - c'è una buona collaborazione, purtroppo le amministrazioni (non è solo quella di Montano Lucino che affronta il problema) sono impotenti, non hanno personale nella Polizia locale, noi ad esempio abbiamo il comandante ed un agente tre giorni alla settimana. Si fa il possibile, quanto meno cercando di dissuadere queste pratiche e, con la proposta

di fare passeggiate nei boschi e riappropriarsi di quegli spazi, si cercherà quanto meno di disturbarlo».

La ricetta con i pochi ingredienti a disposizione del Comune è quella di aggiungere forze alla Polizia locale e sostenere i cittadini nell'organizzazione di gruppi di cammino. «Presto dovremmo sottoscrivere una convenzione con la Polizia locale di Grandate per avere 4 agenti in totale sui due territori - spiega il sindaco Introzzi - faremo un concorso per un nuovo agente o per una mobilità, ma questo non prima di 4 mesi. Con il Comune di Grandate prima delle vacanze abbiamo già fatto qualcosa sul fronte delle forze di Polizia locale».

Quanto al contrasto allo spaccio e consumo di droga in paese, il sindaco lancia una proposta ai cittadini: «Purtroppo la questione droga ci tocca tutti, ci sono leggi troppo permissive - osserva Introzzi - i cittadini potrebbero unirsi per proporre una legge popolare per ridurre i quantitativi minimi. Inoltre, nel nostro territorio si potrebbero istituire gruppi di cammino per organizzare passeggiate anche con i cani in



Alberto Introzzi, sindaco di Montano Lucino

giro per boschi, sarebbe un modo per disincentivare e disturbare chi fa uso di droga. Da parte dell'amministrazione comunale il contatto con le Forze dell'ordine e con il Prefetto c'è sempre stato, recentemente ho nuovamente scritto segnalando

■ «Purtroppo siamo impotenti Ci mancano persino i vigili urbani»

quanto sta accadendo. La gente dovrebbe vivere di più il territorio, come detto anche dalla Prefettura durante gli incontri dell'anno scorso».

Quanto alle passeggiate nel verde organizzate dall'amministrazione comunale il primo cittadino precisa: «E' dal 1989 che sono in Comune e durante l'anno si è sempre organizzato il Verde pulito, la castagnata, le passeggiate che solo quest'anno, causa emergenza sanitaria, non si sono organizzate. So che strattata di gioco nel mare, ma le abbiamo sempre fatte».

Paola Mascolo

Consulta Giovani Bargna subentra a Leo che si dimette

Lipomo
Cambio della guardia
«Uscita programmata
e che non è legata
al voto comunale»

Cambio della guardia al vertice della Consulta Giovani. Il presidente **Gianluca Leo** si è dimesso dall'incarico, gli è subentrato il vice **Samuele Bargna**. «Mi ero ripromesso che una volta costituite solide basi per il progetto della consulta giovani avrei ceduto il passo ad altre personalità in grado di portare avanti con responsabilità ed impegno il percorso iniziato due anni fa - ha dichiarato Leo - Credo sia importante fare esperienza e trasmettere i risultati di quest'ultima ad altri giovani».

È rilancia: «Sono sicuro - ha continuato Leo - che il nuovo presidente Samuele Bargna sarà in grado di adempiere in maniera puntuale e precisa a questo ruolo; abbiamo lavorato insieme a lungo con la consapevolezza che al termine del primo mandato mi sarei comunque fatto da parte. Le mie dimissioni non sono collegate so-



Il nuovo presidente della Consulta Samuele Bargna e il dimissionario Gianluca Leo

lamente alla decisione di impegnarmi politicamente, continuerò comunque a far parte della Consulta ma come membro semplice perché ritengo sia fondamentale rimanere in contatto con la rete giovanile che si è andata creando».

«Sempre per questo motivo - ha chiesto il presidente dimissionario - ho deciso di mantenere il mio ruolo tra i presidenti fondatori della Federazione Giovanile Comasca con la volontà di fare sempre qualcosa in più per il nostro territorio».

Pasquale Sarracco



Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 58 2311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

Mamma e insegnante Nuovo dirigente per 1.450 studenti

Olgiate Comasco. Annamaria Bertoni, 50 anni di Appiano, al posto di Cosimo Capogrosso ormai in pensione
«Ho due ragazzi e so quanto è importante il rientro»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

Rientro a scuola con molte novità. Ambienti rinnovati, resi più confortevoli, funzionali e sicuri grazie a una serie di interventi eseguiti in questi mesi, e un nuovo dirigente scolastico di fresca nomina che dovrà seguire i 1447 tra studenti e alunni distribuiti nei plessi (Materma, primaria e secondaria) di Olgiate, Beregazzo con Figliaro e Castelnuovo Bozzente.

Al preside **Cosimo Capogrosso**, che lascia Olgiate dopo tredici anni (dal primo settembre sarà in pensione), subentra **Annamaria Bertoni**, 50 anni, residente ad Appiano Gentile, ma originaria della provincia di Bergamo. Docente di fisica all'Istituto tecnico Sant'Elia di Cantù, è alla sua prima esperienza da dirigente.

«Sicuramente è un inizio con un po' di preoccupazione - dichiara Bertoni - Al di là della situazione non semplice, quello che spaventa è l'incertezza all'origine della complessità. Affronto questa nuova esperienza

con entusiasmo e determinazione perché sono genitore di due ragazzi e so quanto sia importante che possano tornare a scuola».

«Mio figlio maggiore frequenterà il primo anno della scuola secondaria a Olgiate, il minore la quinta alla primaria ad Appiano - continua Bertoni - Specialmente il più piccolo ha sofferto molto senza la didattica a scuola e aspetta con molta impazienza di ricominciare. Proprio pensando a loro mi rinnovano entusiasmo e la volontà di preparare tutto al meglio».

Si lavora per un ritorno a scuola il più sereno e sicuro possibile.

«Il focus adesso è sul rientro in sicurezza - sostiene il nuovo dirigente - Dal punto di vista didattico mi auguro che quest'anno riusciremo a svolgerlo all'insegna del recupero delle abilità, conoscenze e competenze che non siamo riusciti a sviluppare l'anno scorso, perché tutti quei mesi di didattica a distanza quelli che danno l'avranno fatto in misura diversa a seconda della situazione degli studenti».

Le carenze

C'è ancora più di qualche tassello da colmare.

«Manca personale sia per quanto riguarda i docenti, sia per i collaboratori Ata - dichiara Bertoni - In questi primissimi mesi ho avuto modo di incontrare

il dirigente uscente, il collaboratore (la vice preside **Franca Vitelli**) e alcuni docenti e devo dire che l'impressione è stata molto buona».

Una prima volta da preside, ma già ne conosce i meccanismi.

«Ho una esperienza di quattro anni al Sant'Elia come primo collaboratore del dirigente **Lucio Benincasa** - spiega Bertoni -

Dopo questa prima esperienza ho pensato di cimentarmi anch'io nel ruolo della dirigenza (ha partecipato al concorso presidi iniziato nel 2017), anche perché nelle mie abilità personali c'è il fatto di essere piuttosto brava dal punto di vista organizzativo. Nel ruolo di docente questo aspetto mi mancava».

Riconoscenze

Ha un debito di riconoscenza nei confronti della scuola.

«Ho avuto una esperienza bellissima in tutti i gradi di scuola e, in modo particolare, nella scuola superiore. Il mio sogno nel cassetto è una scuola in cui gli studenti possano condividere questa mia esperienza di felicità nell'andare a scuola, non solo legata alla socializzazione, ma anche alla didattica - conclude Bertoni - Era una specie di magia ogni volta. So che oggi siamo molto lontani da questo, ma mi piacerebbe restituire quello che io ho avuto dalla scuola, perché ho ricevuto veramente tantissimi».



L'atrio della scuola media ridipinto nei giorni scorsi



Annamaria Bertoni, la nuova preside



Cosimo Capogrosso

Migliorate le strutture

Lavori nelle scuole cittadine Investiti oltre 400mila euro

Oltre 400.000 euro per adeguamenti e migliorie delle strutture scolastiche. Per l'esattezza 409.000 euro, di cui 90.000 assegnati dalla Regione con il contributo del rilancio economico, 70.000 euro con il fondo Covid per le scuole e il resto risorse comunali. Spicca l'imbiancatura delle scuole e il rifacimento del tetto della materna di via Repubblica eseguiti in questi mesi con una spesa di 130.000 euro, più 10.000 euro per la riverberazione del plesso di Viale Roncoroni e 3.000 euro per l'ampiamiento del giardino del nido, dove è stato installato un climatizzatore (35.000 euro).

Altra voce importante (135mila euro) la sostituzione di tutte le 58 finestre delle aule (lato Comune) delle medie, con l'installazione - in via di completamento - di nuove finestre a elevata prestazione energetica, con veneziane interne al vetro. In attesa di cambiare le finestre delle aule della primaria di via San Gerardo che affacciano su via Luraschi, per consentire un adeguato ricambio d'aria, saranno installati apparecchi di sanificazione nelle dieci aule di quell'ala. Per la sostituzione delle tende alla primaria di Somalino, al plesso di viale Roncoroni e alla scuola media

sono stati stanziati 35.000 euro. Alla primaria di Somalino a breve sarà rifatto il pavimento in linoleum della palestra (13.000 euro). La scuola media e la primaria di via San Gerardo saranno dotate di una nuova rete Wi-Fi, la posa inizierà mercoledì (26.000 euro). Rientrano tra le opere anti Covid la suddivisione del salone mensa della primaria di via Repubblica in due aule spaziose e la messa a norma dei parapetti dei ballatoi nelle aule, nonché la creazione di percorsi per accedere dall'esterno alle aule in modo da evitare assembramenti negli spazi comuni. Alla scuola media sarà prolungata la scala antincendio. Sono iniziate i lavori di verifica strutturale e di controllo degli stabili comunali, scuole comprese. M.C.E.

«Un'esperienza che affronto con entusiasmo e grande determinazione»

Il saluto del parroco alla festa patronale

Oltrova San Mamette
Niente "Festainsieme"
Oggi don Galli e domani don Giuseppe celebrano le messe

Quest'anno niente "Festainsieme" per le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria, ma la comunità di Oltrova non rinuncia a celebrare i Santi patroni.

Dopo aver presieduto la solenne messa nella ricorrenza della festa liturgica di San Ma-

mette, don **Raffaele Galli** - di cui ricorrono i 45 anni di ordinazione - stamattina alle 10.30 nella parrocchiale celebrerà la messa nella solennità di San Giovanni decollato.

Domani, alle 10.30 nella parrocchiale, messa concelebrata e presieduta da don **Giuseppe Conti**, prevosto della Comunità della Beata Vergine del Carmelo che riunisce le parrocchie di Appiano Gentile, Veninno e Oltrova San Mamette, che il prossimo 6 settembre si trasferirà a Carate Brianza come parroco della

Comunità pastorale di Santo Spirito.

Sarà l'occasione per i parrochiani oltrovesi di salutare don Giuseppe. Sempre domani, alle 20.30 al campo dell'oratorio, "Note per un saluto": concerto del gruppo Menagramme rinfresco. Prologo della messa di saluto delle tre parrocchie della Comunità al prevo che dopo 12 anni lascia Appiano, in programma il 5 settembre alle 18 al campo sportivo dell'oratorio di Appiano Gentile.

Egli subentrerà monsignor **Erminio Villa**, 71 anni, a Legnano da un anno come aiuto pastorale della parrocchia di San Magno e nelle parrocchie dei Santi Redentore e Olmina. M.Ce.

Interni curati dall'architetto Paolo Albano

Cincera
Onoranze Funebri

A vostra scelta un servizio gratuito in più

Tel. 031 991091
Fax. 031-991239 - Info@cincera.it
www.onoranze-funebricincera.com

CASA FUNERARIA
BIZZARONE (CO) Via Agnelli, 1

SEDI:
LURATE CACCIOVO (CO) Via XX Settembre, 123/A
MONTANO LUCINO (CO) Via Varesina, 1
OLGIATE COMASCO (CO) Via Carducci, 5



Erba

REDEBBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



La tenda pneumatica per l'emergenza Covid installata all'ospedale Fatebenefratelli di Erba ARCHIVIO

La scheda La percentuale più alta della Provincia



I dati

Sul sito della Regione Lombardia nella pagina dedicata all'emergenza Covid ci sono i dati provinciali e l'Erbesse nella amara classifica del maggior numero dei contagi in questi mesi di emergenza purtroppo si distingue in negativo. È rilevante naturalmente la dimensione e la popolazione della città ma al terzo posto in Provincia di Como per numero di contagi c'è Erba con 279 dietro Como con 536 e Cantù con 416.

Il confronto

Erba al confronto con le due città che la precedono ha una percentuale di contagi sulla popolazione maggiore con 1,71% contro 0,65% di Como e 1,04% di Cantù, è comunque nona in provincia per percentuale di contagi sulla popolazione. Il dato fa un po' impressione, su cento erbesi quasi due hanno contratto il Covid. L'anomalia vera è però al quarto posto di questa classifica dove c'è Albese con Cassano con 201 contagi per una percentuale del 4,75. Albese è al terzo posto in Provincia per contagi per numero di residenti dietro Sala Comacina con una percentuale del 7,69% e Dizzasco con il 6,14%. Paesi però con popolazione e numeri diversi, sono 39 e 38 i contagi contro i 201 di Albese.

Case di riposo

L'anomalia, com'è stato più volte detto negli scorsi mesi, è legata alle case di riposo del paese e a dei focolai importanti che si sono registrati al loro interno. Per totale dei contagi stupisce vedere tra i primi dieci paesi Canzo con 75 contagi pari all'1,45% della popolazione: un dato emerso solo parzialmente. c.ri

Covid, 30 casi negli ultimi 10 giorni «Non bisogna abbassare la guardia»

Erba. Il bilancio del contagio all'ospedale Fatebenefratelli: sono oltre 800 i tamponi fatti
Il direttore generale: «Nessuna situazione di emergenza, ma la prudenza non è mai troppa»

ERBA

GIOVANNI CRISTIANI

Sono trentatré casi di positività al Covid rilevati negli ultimi dieci giorni dall'Ospedale Fatebenefratelli di Erba. Una media di tre al giorno a fronte di 842 tamponi complessivi effettuati. Insomma non c'è (per fortuna) una situazione di emergenza con i numeri di qualche mese fa, ma è giusto non abbassare la guardia. Ed è in effetti quanto fa il nosocomio erbesse che è tuttora allestito per l'emergenza con le strutture mobili ancora posizionate all'ingresso.

Sono impressionanti comunque i numeri forniti dal nosocomio erbesse sul loro impegno legato all'emergenza sanitaria con oltre 5 mila sierologici effettuati fino ad inizio mese.

Un impegno che è valso all'Ospedale Fatebenefratelli, oltre al grazie di una intera comunità, anche l'Eufemino 2020. Il premio civico cittadino verrà consegnato il prossimo 12 settembre in una "Giornata della riconoscenza" perché "s'intende premiare l'operato di chi si è dato da fare nel momento più difficile legato all'emergenza sanitaria".

«Noi ancora in questi giorni siamo procedendo a ritmo serrato con i tamponi e i sierologici - spiega Damiano Rivolta direttore generale dell'Ospedale di Erba - Negli ultimi dieci giorni abbiamo fatto 842 tamponi complessivi con 30 positività di cui 9 lievi. Sono stati fatti anche 334 sierologici di cui 12 positivi».

La procedura

Chi risulta positivo al sierologico può essere fatto il tampone: «Sì è corretto, il 12 positivi sierologici hanno poi fatto il tampone come previsto e quindi in totale i positivi rilevati in dieci giorni nel nostro ospedale sono 30».

Tamponi e sierologici non vengono fatti letteralmente nell'ospedale ma in una tenda al-

lesterno all'interno del parco: «Questo per evitare possibilità di contagio dal virus, una delle tende all'ingresso è stata appositamente attrezzata e naturalmente si prendono tutti gli accorgimenti previsti in questo caso».

I tamponi sono fatti internamente all'ospedale solo ai propri pazienti: «Prima di ammettere al ricovero facciamo a tutti il tampone e il tampone viene fat-

to anche prima delle operazioni, quindi ne abbiamo un piccolo numero di eseguiti anche internamente. Va poi detto che in diversi casi consigliamo di passare dal numero verde regionale per esempio per i casi di persone che sono al rientro dall'estero, perché così tutto il loro iter viene controllato come previsto dai protocolli».

Le campagne

Per i sierologici ci sono state anche diverse campagne nei Comuni: «Proprio per questo motivo abbiamo raggiunto dei numeri importanti. Non sono previsti particolari tempi d'attesa: «Si possono prenotare il giorno prima per quello dopo privatamente, il tampone costa 66 euro mentre il sierologico 26».

■ Ancora attivo il tendone posto fuori dal nosocomio
«Misura utile»

Gran Premio in musica Con la Fanfara Alpina

Asso

Il gruppo musicale di Asso suonerà l'Inno di Mameli prima della prova di Monza di domenica prossima

Sarà la Fanfara Alpina di Asso a suonare l'Inno di Mameli in occasione del Gran Premio di Formula 1 in programma all'autodromo di Monza dal 4 al 6 settembre. Sono gli stessi esponenti del gruppo a darne notizia attraverso il loro profilo social.

«Tutte le manifestazioni a cui siamo stati invitati a partecipare sono state cancellate a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 - spiegano dal gruppo - Ma non abbiamo concluso la nostra stagione, anzi, la chiuderemo con il botto».

Il gruppo avrà il grandissimo onore di dare il via alla corsa di Formula 1, senza pubblico dal vivo ma con la possibilità di essere guardato e ascoltato in mondovisione. «È da qualche anno che ve-

niamo invitati a suonare l'Inno Di Mameli all'Autodromo di Monza per la Formula 1 e quest'anno riusciremo a partecipare - continuano - Domenica 6 Settembre apriremo la gara con l'Inno d'Italia in diretta mondiale. Dire che siamo orgogliosi, fieri ed emozionati è poco».

E in effetti si tratta di una grande vetrina per il gruppo che ha festeggiato i suoi 50 anni nel 2019, portando avanti una tradizione perpetua tra generazioni. Sono una quarantina i musicisti che fanno attualmente parte del gruppo che, come tradizione, apre tutte le sfilate degli alpini della Provincia di Como.

CERUTTI
FOTO OTTICA

ERBA Via Dante, 13
Tel. 031 641 617
ANZANO del PARCO
Via Provinciale, 4
Tel. 031 630 970
c/o lo spazio COITER

**I TUOI OCCHI E
LA TUA SALUTE
PER NOI SONO
IMPORTANTI**

**SANIFICHIAMO
LE MONTATURE
PRIMA E DOPO
OGNI PROVA**

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Caligani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582355, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cami r.cami@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582366



La prima galleria partirà dall'innesto di via Giovanni da Cermenate



Il presidente Fiorenzo Bongiasca



La strada correrà parallela a viale Lombardia per raggiungere Mariano

Il dibattito

Ambientalisti contrari Politici divisi



La strada contestata

Contro il tracciato a Cantù della Canturina Bis, alcuni gruppi ambientalisti - Wwf Insubria, il comitato "No alla strada nel parco", Cantù Verde Brughiera, il Comitato Parco Brughiera, il Circolo Ambiente Italia Alpi - hanno deciso di organizzare una marcia di sensibilizzazione per domenica 6 settembre (per info: delegato lombardia@wwf.it, 330.225140). Per il presidente di Wwf Insubria, Gianni Del Pero: «La Canturina Bis non si può fare, anche a Cantù c'è il parco regionale delle Groane. La Canturina Bis è un progetto miope a cui ci opponiamo».

Gli artigiani favorevoli

Favorevoli alla tangenziale di Cantù, da tempo attesa, Confartigianato e Cna. «La tutela dell'ambiente fa piacere a tutti, ma ci sono anche altre problematiche che non possono essere trascurate», afferma Alessandro Marelli, presidente della delegazione di Cantù di Confartigianato Como. «Il tema della mobilità è una cuore anche agli artigiani, e certamente l'ambiente è un bene da preservare. Dobbiamo anche dire che la città soffocata dal traffico non è che un indice di grande salute», dice Enrico Benati, Cna Como.

La politica si spacca

I consiglieri comunali, Ruggero Bruni, M5S: «Appoggiamo la protesta del Wwf Insubria». Gabriele Maspero, Lega: «Hanno ragione gli artigiani, mi preoccupa l'avversione dell'ambientalismo all' realtà». Tonino Intini, FI: «Danneggiare il meno possibile l'ambiente ma anche agevolare le attività produttive». Vincenzo Latrorra, Pd-Unire Cantù-Cantù con No, invita al dialogo: «Protezione del paesaggio, ma opera come fondamentale». Paolo Di Febo, Lavori in Corso: «A favore. Non tollero le posizioni estreme». C.GAL

Al via l'operazione Canturina bis Si parte con l'analisi del tracciato

Viabilità. Il presidente della Provincia: «A inizio di settembre cominciano gli approfondimenti»
In questa fase i tecnici si concentreranno sul tratto più lungo, cioè l'attraversamento di Cantù

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Si va avanti e si procede con i dettagli progettuali per realizzare la Canturina Bis, nel suo tratto più lungo, l'attraversamento di Cantù. Ad annunciare l'imminenza di valutazioni e analisi del tracciato, è il presidente della Provincia di Como **Fiorenzo Bongiasca**.

«Nei prossimi giorni, con l'inizio di settembre, cominceremo con tutti gli approfondimenti, sulla Canturina Bis e sulle diverse opere che la Provincia dovrà realizzare in questi anni», dice Bongiasca, il quale, in riferimento alle contestazioni a tema ambiente, ricorda che da parte della Provincia vi sarà ragionevolezza. Sottolinea l'apertura del presidente: le strade servono

no a tutti, anche a chi contesta.

Parole che arrivano in giornate in cui ferve il dibattito tra le varie posizioni, gli ambientalisti, contrari alla Canturina Bis per l'attraversamento nella Valle del Sereno, le associazioni di categoria artigiane, convinte della necessità e dell'importanza del collegamento atteso da anni, e politici di ogni schieramento, e chi vorrebbe una mediazione tra le due posizioni.

Ad oggi una bozza preliminare

Ad oggi, c'è una bozza molto preliminare, basata anche sulla cartografia attuale agli atti del Comune di Cantù, ma tutta da definire. Villa Gallia, però, aveva confidato la prima idea sul tracciato, al punto che era stato

possibile provare a ricostruire il percorso. Lente Provincia, infatti, intende partire dalla rotonda ai piedi di via Giovanni da Cermenate: primo tunnel verso via Montesolaro. Poi un breve tratto all'aperto. E poi una seconda galleria, sino a via Genova. Quindi, tracciato in superficie, a ovest di viale Lombardia, Mirabello, e arrivo a Mariano.

Il presidente Bongiasca sottolinea come la Provincia sia in-

■ A inizio 2021 partirà il cantiere del primo lotto che collegherà Cucciago e Cantù

tenzionata a intervenire nel migliore dei modi.

Bongiasca: «Ci vuole buon senso»

«Bisogna sempre avere il buon senso nelle cose, e il mio modo di operare è improntato al buon senso», dice. Vede che adesso il tracciato è stato messo sotto attenzione. Ma non mancheremo di effettuare valutazioni con i nostri tecnici.

Però comunque bisogna sempre tener conto che si fa l'opera perché la richiesta di collegamenti c'è. Vi è un bisogno di strade, come con la Tremezina, altro tema su cui sono intervenuti Sovrintendenza e ambientalisti. Ma anche tutti loro vanno in giro con l'automobile. Bisogna avere riguardo; lo avremo, e staremo attenti con

quello che eventualmente c'è da tutelare».

Ora che c'è l'impegno nel finanziare l'opera, da parte della Regione, con 95 milioni di euro, la Provincia si sente pronta con gli approfondimenti. «Siamo alla fase preliminare», ricorda il presidente della Provincia - già nei prossimi giorni cominceremo a lavorarci. Ci sono schede già compilate, una documentazione con alcuni precedenti studi dell'ufficio tecnico. Non è che per tagliare una pianta non possiamo fare una strada: se così sarà, ne planteremo tre. A breve entreranno nel merito sul progetto».

Mentre dall'inizio dell'anno prossimo arriveranno gli operai per il primissimo lotto, già definito, tra Cucciago e Cantù.

Le altre infrastrutture

Interventi per i ponti Un milione a Cucciago

Non solo strade, ma anche ponti. «A livello tecnico ci sarà molto da fare», riferisce Fiorenzo Bongiasca, presidente della Provincia - per il personale stiamo trovando soluzioni, per potenziare sia l'ufficio tecnico che l'ufficio appalti». I fondi, nel caso dei ponti, arrivano da Regione Lombardia, che per la particolare manutenzione straordinaria, come comunicato dall'assessore regionale alle infrastrutture, ha previsto finanziamenti per 54 milioni di euro. A beneficiare di una prima tranche, nel territorio,

Cantù, per la Cantù-Alserio, che parte da Fecchio: in via per Alzate, 100mila di 200mila euro; Cucciago, 1 milione di 2 milioni di euro per il ponte sopra la ferrovia Milano-Como-Chiasso; Carimate, 150mila di 200mila euro, idem per Arosio, in un caso e nell'altro per le barriere di sicurezza. A Senna, sulla Canturina, 100mila di 200mila euro. Arriveranno sul territorio provinciale 4 milioni e 670mila euro. A beneficiare di questa prima tranche da 2 milioni e 900mila euro per il triennio 2021-2023, 15 Comuni. C.GAL

FRATELLI BORGHI SNC

SOSTITUZIONE E CONTROLLI CALDAIE

SOSTITUZIONE VASCA CON DOCCIA

IMPIANTI IDROTERMO SANITARI

RIPARAZIONI ENERGIE ALTERNATIVE

INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

Via Raffaello 2/a - CUCCIAGO (CO)
Tel. 031 787102 - Fax 031 725125

IMQ F-GAS
ISO

DAL 25 LUGLIO

VICINO AI TUOI SALDI

Centro Commerciale **MIRABELLO**

www.cccm.com



Aree esterne, percorsi e distanziamenti Le scuole sono pronte

Cantù. Intervento di 130mila euro con il bando Covid Altri 40mila dal Comune per eliminare le barriere L'assessore Cattaneo: «Puntuali, se non in anticipo»

CANTÙ

Le aree verdi sono state sistemate, tra recinti, percorsi e distanziamenti. I cortili, asfaltati. Ed è spuntato anche un piccolo campo da basket, nella Città dei Mille Canestri, per giocare all'aperto. Ultimi giorni di lavori, nelle scuole, per esaudire anche le necessità outdoor nell'era coronavirus. Diventerà importante, infatti, avere l'esterno in ordine, per poter sfruttare meglio gli spazi all'aria aperta, lontani dal rischio condensa all'interno delle classi, dove si dovranno aprire spesso le finestre.

Dal Ministero dell'Istruzione, per Cantù - così come per molti altri Comuni d'Italia - sono arrivati, via bando Covid, 130mila euro. Il Comune, di suo, per alcuni interventi collaterali, ha aggiunto circa 40mila euro, in particolare modo per eliminare alcune barriere architettoniche.

L'elenco delle scuole

Per quanto riguarda i 130mila euro del Ministero, il Comune ha concentrato gli investimenti in alcune scuole: la "Filippo Tu-

trati" di via Pitagora, l'asilo nido comunale "Trottola" di viale Madonna, via Daverio. Via Colombo, dove sono arrivati i canestri per un'educazione motoria all'aperto anche nel segno del basket. Ma anche la primaria "Munari" di via De Gasperi e la scuola media "Anzani" di via Fossano.

Questione di giorni, e poi toccherà ai dirigenti scolastici posizionare segnaletica a terra per indicare file, distanze, il famoso metro di sicurezza. «Noi ci siamo occupati in sostanza delle pavimentazioni esterne», afferma l'assessore ai lavori pubblici **Maurizio Cattaneo**, che con la collega di Giunta **Isabella Girgi**, assessore all'istruzione, ha seguito l'iter che ha portato alla conclusione, da qui a poche ore, dei cantieri - ora

In alcune scuole sono state asfaltate porzioni di cortili Campetto da basket in via Colombo

saranno i dirigenti scolastici a dare le indicazioni necessarie per posizionare, ad esempio, gli adesivi a terra. Con questi fondi, abbiamo voluto rendere più praticabili le aree all'esterno delle scuole.

Già. Perché può darsi che i docenti decidano di utilizzare maggiori e cortili, anche per qualche lezione all'aperto. Almeno, per come si può immaginare adesso una partenza che, in tutta Italia, con i contagi in crescita, non è propriamente spensierata.

Intanto, su indicazione dell'ufficio tecnico, si lavora per dare agli alunni opportunità di vivere la scuola in sicurezza. In queste ore, è stato terminato il lavoro sulla rampa alternativa alle scale dell'Anzani di via Fossano. Ed è interessata, in particolare modo, via Daverio, indirizzo della scuola dell'infanzia e primaria. Anche qui, con un'asfaltatura esterna.

I corsi di recupero e Ats Insubria «Siamo puntuali, se non in anticipo - prosegue l'assessore - merito anche degli uffici e delle imprese che stanno operando».



Adeguati gli spazi esterni dell'asilo nido Trottola di viale Madonna



Asfaltato il cortile della scuola "Filippo Turati" di via Pitagora

I dirigenti scolastici, a Cantù, hanno preferito non organizzare i corsi di recupero, che si sarebbero dovuti svolgere nella prima parte di settembre.

La causa: mancanza di indicazioni. Da Ats Insubria, si apprende che nel Dipartimento di Prevenzione si stanno elaborando con gli istituti delle indi-

cazioni che verranno formalizzate e fornite a breve.

Si ribadisce come il dialogo sia costante con i dirigenti scolastici. L'invito è di tenere d'occhio il sito www.ats-insubria.it in questi giorni, in particolare all'inizio della prossima settimana.

Christian Galimberti

CANTÙ "La Rizzada" riapre il primo settembre

L'associazione "La Rizzada" è chiusa per ferie. Riaprirà il prossimo 1° settembre: per l'occasione sarà possibile iscriversi ai corsi di Ginnastica organizzati al Centro civico di via San Giuseppe Vighizola. Inoltre verrà raccolto il saldo della quota di partecipazione alle vacanze a Marina di Ugento nel Salento. **GMN**

CANTÙ Auser in cerca di forno e frigo

L'Auser "Canturium", organizza una raccolta di un forno e di un frigorifero, con finalità di arredare uno spazio cucina in maniera completa e razionale. Malgrado il periodo festivo ci si può rivolgere a uno dei numeri appostamente dedicati a questo servizio straordinario di raccolta. Info: 031-3515003 e 373/7528571, possibilmente in orario diurno. **GMN**

SAN TEODORO Scuola e Covid 19 Incontro a teatro

Venerdì 4 settembre alle 21 nella cornice del teatro comunale "San Teodoro" si terrà un dibattito su "Scuola e Covid 19: criticità e prospettive". Interverranno: Erminio Colombo, dirigente scolastico del Liceo "Enrico Fermi"; Giuseppina Porro, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Comolago"; Michela Prest dell'Università dell'Insubria. Organizza: Cantùoggi 360°. Ingresso libero. **GMN**

Dall'asilo alle medie, tutti in classe martedì A Carimate due problemi: mensa e scuolabus

Carimate

Il Comune dovrà stipendiare un autista esterno. Ipotesi doppi turni per garantire a tutti il pranzo. Rischio di aumenti

Si va di corsa, in paese, e la scuola riprenderà già dal 1° settembre. Restano però alcuni nodi da sciogliere e se è certo fin d'ora che il servizio di pre-scuola partirà regolarmente, c'è da affrontare la questione della men-

sa, oggi con fin troppi iscritti, e dello scuolabus, ora che il Comune si trova a dover ridurre e stipendiare un autista esterno.

Ai primi di settembre è previsto l'avvio dei corsi di recupero e dell'accoglienza, ma poiché gli istituti non hanno ancora ricevuto da Ats comunicazione su come gestire eventuali casi sintomatici, la didattica integrativa in molte scuole è stata posticipata spesso al 14 settembre, primo giorno di scuola. A Carimate in-

vece la dirigenza, affidata alla reggente **Leonarda Spagnolo** - non ancora ufficialmente confermata anche per il prossimo anno - ha deciso di cominciare le lezioni per tutti dal 1° settembre. Per questo si è tenuto un incontro con i rappresentanti di classe dei plessi carimatesi, l'assessore all'Istruzione **Anna Longatti** e il sindaco **Roberto Allevi**, per illustrare i servizi scolastici offerti e le relative problematiche che si dovranno af-



L'assessore Anna Longatti con il sindaco Roberto Allevi

frontare. Per quanto riguarda la mensa, sia il Comune che la dirigenza si sono attivati per l'acquisto di banchi monoposto, che però verranno consegnati per le prime settimane di ottobre.

Il servizio sarà erogabile a partire dal 28 settembre, con il doppio turno per le primarie di Carimate e Montesolaro. Nella scuola secondaria di primo grado dati i numeri - 148 iscritti - il Comune sta valutando insieme alla ditta che fornisce il servizio, spiega l'assessore Longatti, la possibilità di somministrare il pasto in due turni nell'aula mensa e nelle classi di appartenenza.

Per questi motivi, il prezzo del buono pasto potrebbe subire degli aumenti. Seconda questione: lo scuolabus. I due mezzi del

Comune verranno sottoposti a revisione nei primi giorni di settembre e se avesse esito positivo per entrambi - si tratta di veicoli datati - il servizio potrebbe partire dal 14 settembre. Uno degli autisti verrà ricollocato in altra mansione e il Comune darà incarico ad una ditta esterna il ruolo di autista. A fronte di tutto ciò, il costo del servizio subirà un notevole aumento.

«Se il governo introducesse normative di sicurezza riguardanti il distanziamento che non ci permettano di soddisfare tutta l'utenza - spiega Longatti - visto che sarebbe impensabile noleggiare altri scuolabus, a 200 euro l'uno al giorno, si potrebbe presentare l'ipotesi di non effettuare più il servizio». **S. Cal.**

Danni dei vandali alla porta, campo da calcetto chiuso

Carimate

Il sindaco amareggiato «Non sappiamo se sia stato segato o manomesso ma chiusura inevitabile»

Prima l'amministrazione ha dovuto minacciare di chiudere nuovamente i parchi per via della mancanza di rispetto delle norme di sicurezza anti Covid-19. Adesso ha dovuto chiudere davvero il campo da calcetto realizzato nei mesi scorsi nel parco della zona Val-

le, per via dei vandali. Vandali che qui erano già entrati più volte in azione, imbracciando il vicino centro civico e il tavolo di legno posto sotto una tettoia per essere un punto di ritrovo e conversazione. Rimessi a nuovo entrambi, si attende di vedere quanto durerà.

Il campetto in Valle era stato voluto proprio per dare un segnale di attenzione alle esigenze dei ragazzi. La risposta però non è stata delle migliori. Da subito era stato segnalato che si introducevano al suo interno

in barba alla recinzione e ora è arrivato questo danneggiamento a uno dei pali che regge la porta.

«Non sappiamo se sia stato segato o manomesso - spiega il sindaco **Roberto Allevi** - certo è che la porta rischiava di cedere, per questo abbiamo dovuto chiudere. Abbiamo contattato la ditta realizzatrice per riparare il danno, speriamo di risolvere in pochi giorni». Resta però l'amarezza, la stessa che nei giorni scorsi ha portato Allevi a lanciare un appello alle



Qualcuno ha reso inagibile la porta segando un palo di sostegno

famiglie, visto anche l'aumento dei contagi tra i più giovani in paese, attualmente sette positivi di cui tre minorenni e tre appena maggiorenni.

«Concittadini - le parole del sindaco - il futuro del contagio è nel senso civico e nei conseguenti comportamenti di ognuno di noi». Neva di mezzo, ha proseguito, non solo la ripresa dell'anno scolastico, ma anche la ripresa economica e produttiva. Da qui l'invito alle famiglie a vigilare sui propri figli e ai gestori dei bar e dei locali pubblici in genere a controllare bene i propri clienti e a far rispettare l'obbligo dell'uso corretto della mascherina. **S. Cal.**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

VENERDÌ 28 AGOSTO 2020 - ANNO XXIV N. 204

www.corrieredicomo.it

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinato con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente - Euro 0,15
Pubblicazione SpA - Spedite in A.P. DL 1109/1 - Contr. L. 4050 al 1/10/1991 - 1/10/1991

CONDUZIONE E MANUTENZIONE
CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI



THERMIA



Sconfitta per 101-71 in Supercoppa

Cantù, esordio in salita
contro l'Olimpia Milano

di **Katia Trinca Colonel** a pagina 11



I personaggi del '900: Guido Ravasi

L'industriale d'arte
che "vestì" Pio XI

di **Marco Guggiari** alle pagine 8 e 9

**CENTRO ASSISTENZA
AUTORIZZATO**



SINOGAS

Thermia di Pina Giannola
22070 Casate con Bernate (CO)
Tel. e fax 031.433391 - Cell. 337.3074273
e-mail: pgiannola@sinogas.it



Bus, l'attacco del provveditore
**«PORTATELI
A SCUOLA»**

«Gli studenti devono essere portati a scuola. Quanto sta accadendo è assurdo». Il provveditore Roberto Proietto interviene duramente sull'assenza di soluzioni per garantire il trasporto pubblico.

A PAGINA 3 Barabesi

La novità per il Sinigaglia



Erba naturale e sintetica
per il campo da gioco

in **cronaca** a pagina 2

Stop anche alla pista del ghiaccio



Eventi di Natale: si alle luci,
no al mercatino tipico

in **cronaca** a pagina 2

GUFFANTI A.
IMMOBILIARE

T +39 031 35 27 303

www.guffanti.it



MONTANO LUCINO (CO)
DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE, SENZA MEDIAZIONE - INCENTIVI FISCALI PER L'ACQUISTO
Appartamenti in classe energetica A (A.P.E. 22,60 kWh/mq/anno)






Primo piano | Coronavirus e ripartenza



«Basta perdere tempo, portate i ragazzi a scuola»
Il provveditore agli studi invoca una soluzione rapida
Chiesto l'intervento del settore dei trasporti privati a supporto dei mezzi pubblici



Proietto
Il problema
dei bus pieni
non è nuovo:
già prima
del Covid
la realtà
era critica,
figurarsi
adesso

(I.bar.) La riapertura delle scuole si sta trasformando nel più classico dei tormentoni estivi. Purtroppo però in questo caso il tema del contendere è la salute dei ragazzi. Il diritto allo studio è soprattutto l'impossibilità, stando così le cose, di poter riaprire le aule per tutti il prossimo 14 settembre. «Lo ripetiamo incessantemente da mesi, la didattica a distanza è e deve rimanere il piano B. I presidi si stanno dannando per creare tutte le condizioni idonee e di sicurezza ma questi ragazzi a scuola devono essere portati. E quanto sta accadendo ha dell'assurdo». Le parole, dal tono decisamente tra l'infuriato e il combattivo, sono di **Roberto Proietto**, provveditore agli studi di Como. Il dirigente da mesi si batte in ogni sede per chiedere una maggior disponibilità di mezzi pubblici e risorse per risolvere il nodo critico dei trasporti. «Sono ormai due mesi che se ne parla. Il concetto è chiaro: ci vogliono più bus. Quello che dispiace è continuare a sentire ripetere le stesse cose. A metà luglio, in occasione di un tavolo regionale sul tema dissi che la via era questa e che una possibile soluzione sarebbe stata quella di ipotizzare contratti, accordi o altro con i



Studenti alla fermata di un bus in piazza Vittoria. Il nuovo anno scolastico sta per cominciare e regna ancora l'incertezza sui trasporti

privati. Con quanti di mestiere operano nel settore dei trasporti, vedi bus turistici o altro - spiega sempre Proietto - Quella deve essere la via da percorrere». Concetto che nei mesi scorsi venne evidenziato anche dal comparto stesso che per voce dei propri rappresentanti si era ovviamente detto disponibile. Un tema però che è stato più volte rimpallato fino all'ennesimo nulla di fatto nel corso dell'ultima riunione tra Governo e Regioni di mercoledì scorso. Incontro durante il quale si è avuta un'apertura

a parole - e si è ragionato su eventuali nuove regole per affidare appalti a operatori privati. Tutto però è ancora sotto esame e il 14 le scuole riapriranno. «Diventa anche inutile parlare incessantemente del riempimento al 50% o altro dei mezzi in circolazione. La situazione è critica, ma lo era già prima del Covid-19. Prima della pandemia, forse molti non se ne ricordano, molti mezzi viaggiavano con percentuali di occupazione addirittura del 150%. Insomma, anche a prescindere dal virus è sem-

pre stata prioritaria la necessità di avere più mezzi. Ci sono linee dove le corse andrebbero in ogni caso raddoppiate. Oggi più che mai». E in attesa di una decisione, adesso a livello governativo si parla di altri espedienti come un sistema di filtraggio dell'aria che permetterebbe di derogare al distanziamento o di adottare «separatori morbidi» a bordo dei mezzi pubblici: non barriere di plexiglas, dunque, ma divisori di stoffa. L'unica certezza è il suono della prima campanella fissato il 14 settembre.

Benemerenze

Erba, l'Eufemino al Fatebenefratelli

Eufemino 2020 all'ospedale Fatebenefratelli. La massima benemerenda civica della Città di Erba, quest'anno sarà consegnata all'ospedale Fatebenefratelli per il grande impegno profuso nel combattere il Coronavirus. La cerimonia di conferimento si terrà sabato 12 settembre alle ore 10 a Lariofere, in modo da garantire il rispetto del distanziamento sociale. «La decisione di conferire l'Eufemino all'ospedale di Erba - spiega il sindaco, **Veronica Airoidi** - era già stata presa all'inizio di luglio. Attraverso l'ospedale vogliamo ringraziare medici, infermieri e l'intero personale del nosocomio, per quanto hanno dato in questi lunghi mesi del Covid».

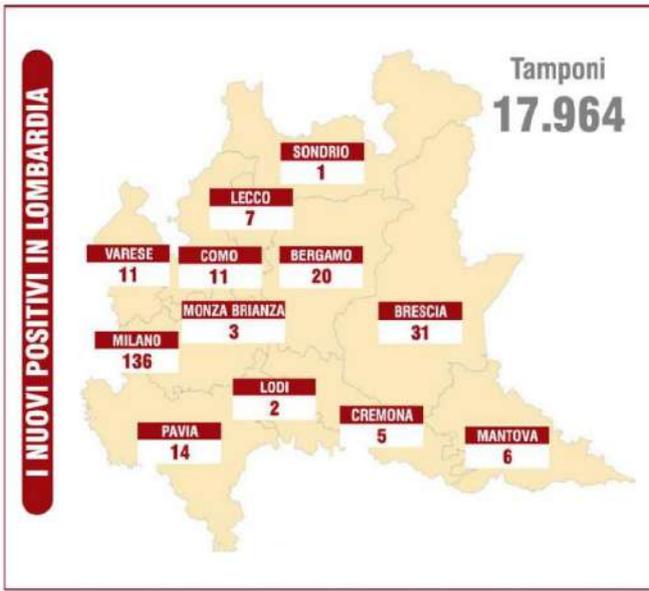
I numeri

Terzo giorno senza decessi. Nel Comasco 11 casi
In Lombardia sono 286 i nuovi positivi a fronte di 17.964 tamponi effettuati

Terzo giorno consecutivo senza decessi mentre aumentano i guarigioni (+30). A fronte di 17.964 tamponi effettuati sono 286 i nuovi positivi riscontrati. In provincia di Como, i dati di giovedì 27 agosto indicano 11 nuovi contagi, due in più rispetto a mercoledì. In Lombardia, la percentuale dei positivi riscontrati rispetto ai tamponi effettuati è dell'1,6%. Ecco il dettaglio dei territori: Milano è a quota 136, di cui 73 a Milano città, Bergamo 20, Brescia 31, Como e Varese 11, Cremona 5, Lecco 7, Lodi 2, Mantova 6, Monza e Brianza 3, Pavia 14 e Sondrio 1. «Calano di 3 unità i pazienti in terapia intensiva (14 rispetto ai 17 di mercoledì). L'aumento di 15 persone ricoverate nei reparti dei nostri ospedali - spiega l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera** - non riguarda casi di polmonite, malattie respiratorie o infettive. Si tratta di pazienti trasferiti dal pronto soccorso per altri motivi, risultati positivi anche al tampone che viene effettuato direttamente ad ogni ricovero. Dei 286 casi positivi, il 60% è riferito a rientri in Lombardia dall'estero». L'incremento dei casi positivi, in

Forze dell'ordine
Durante le verifiche di mercoledì a Cantù sono state controllate 63 persone e 9 attività commerciali. Sono state multate 12 persone per violazione delle disposizioni in materia di assembramento e 3 attività commerciali sono state sanzionate per violazione della normativa anticovid.

Lombardia come nelle altre regioni, va rapportato al numero dei tamponi effettuati. Senza dimenticare che, in termini di confronti assoluti, il numero degli abitanti della Lombardia è pari a 1/6 della popolazione nazionale. **CONTROLLI A CANTÙ**
Controlli a tappeto mercoledì sera a Cantù per verificare il rispetto delle normative anti-Covid. Il mercoledì è infatti la serata della movida canturina, il cosiddetto "mercoledì drink". Sono intervenuti diciannove operatori divisi in otto equipaggi: polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale di Cantù. Durante le verifiche sono state controllate 63 persone e 9 attività commerciali. Sono state multate dodici persone per violazione delle disposizioni in materia di assembramento e tre attività commerciali sono state sanzionate per violazione della normativa anticovid. Nei confronti di un esercizio pubblico, inoltre, è stata disposta la misura cautelare della chiusura per due giorni. Altri controlli verranno effettuati nei prossimi giorni a Como e in provincia.





Primo piano | Trasporti insubrici

Alptransit, il tunnel del Ceneri migliorerà i tempi di percorrenza

Dal 13 dicembre appena 30 minuti di treno da Lugano a Locarno

Un corridoio veloce da nord a sud che attraversa le Alpi. Il progetto, tra pochi giorni, diventerà realtà: venerdì prossimo verrà infatti inaugurato il tunnel di base del Monte Ceneri, la terza porzione di Alptransit, il maxi-traforo ferroviario orgoglio della Svizzera.

Questa terza tratta, lunga 15,4 chilometri, garantisce l'ultima parte della ferrovia transalpina Alptransit e contribuisce ad annullare i dislivelli di Alpi e Prealpi, riducendo notevolmente i tempi di percorrenza fra il nord e il sud Europa, sia per il traffico merci che per il traffico passeggeri.

È la quinta galleria ferroviaria più lunga della Svizzera. Il portale nord è a Camorino (agglomerato urbano di Bellinzona), quello sud a Vezia. Il tunnel è composto da due carriere a binario unico a distanza di circa 40 metri, che ogni 325 metri sono collegate tra loro con 48 cunicoli trasversali.

In corrispondenza del por-

tale nord, a Camorino, sono state realizzate diverse opere edili: ponti, viadotti ferroviari e anche un nuovo collegamento ferroviario diretto tra Locarno e Lugano. L'inaugurazione, come detto, venerdì prossimo a Camorino, mentre la galleria entrerà in servizio a pieno regime a dicembre, dopo 12 anni di lavori.

Sarà un momento storico per la trasversale alpina, destinato a influire positivamente con una svolta "verde" sui trasporti insubrici. Il progetto Alptransit è stato concepito per permettere il trasferimento delle merci dalla strada alle rotaie. Il

popolo svizzero l'aveva approvato nel 1992.

Per i passeggeri, compresi quelli comaschi, il nord e il sud della Svizzera si avvicineranno. Il tunnel di 15,4 chilometri, che collega Vezia e Camorino, permetterà di ridurre di 20 minuti il tragitto fra Lugano e Zurigo, che scenderà sotto le due ore.

Da Zurigo fino a Milano, inoltre, ci vorranno 3 ore e 17 minuti, contro le 3 ore e 40 attuali.

Per il traffico in Ticino, la novità sta soprattutto nel collegamento diretto fra Locarno e Lugano. Il tempo di viaggio sarà di circa 30 minuti e dal 5 aprile la linea arriverà fino a Milano passando per Como. L'entrata in servizio ufficiale della galleria è prevista per il 13 dicembre, in occasione del cambiamento d'orario delle Ffs.

Con il tunnel del Ceneri operativo, i treni potranno circolare praticamente in pianura attraverso la Svizzera dato che i tre tunnel di base - oltre al Ceneri, quelli,

già operativi, del Lötschberg (34,6 km) e del Gottardo (57 km) - diminuiscono in modo significativo i tratti da percorrere con pendenza che richiedevano locomotive supplementari al San Gottardo o al Ceneri e i convogli potranno anche permettersi di essere più lunghi con ovvie conseguenze in termini di efficienza con impatto positivo sull'economia.



Venerdì prossimo sarà ufficialmente inaugurato il tunnel di base del Ceneri, nell'ambito del cantiere Alptransit. Sopra, una vettura durante i recenti collaudi dell'infrastruttura. Sotto, un particolare della galleria (© AlpTransit San Gottardo SA)



L'infrastruttura

È la quinta galleria ferroviaria più lunga della Svizzera. Il portale nord è a Camorino, quello sud a Vezia



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

CORRIERE DI COMO



Diamo valore all'Acqua
COMO ACQUA

Crisi Sherwin Williams a Mariano Comense: firmato l'accordo

[Home](#) [Notizie locali](#) [Economia](#) [Crisi Sherwin Williams a Mariano Comense: firmato l'accordo](#)



Di Mauro Peverelli 28 Agosto 2020

«Accordo raggiunto. Abbiamo firmato una buona intesa. Un applauso per i lavoratori, che non hanno mai smesso di crederci ed uno per il sindacato che ha portato avanti la trattativa».

È soddisfatta Carlotta Schirripa, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi dopo l'ultimo confronto, tenutosi ieri mattina, che ha portato la direzione della Sherwin Williams Italy srl di Mariano Comense, la più grossa multinazionale americana produttrice di vernici al mondo, a definire un punto di equilibrio dopo l'annuncio di chiusura entro fine anno.

«L'azienda si è dimostrata disponibile all'ascolto – aggiunge Carlotta Schirripa – Siamo contenti perché, pur a fronte della drammaticità legata alla perdita dell'impiego, per i lavoratori si tratta di un'uscita che ne rispetta la dignità e offre un po' di respiro».

Quattro i punti dell'accordo: 18 mensilità riconosciute, tre mesi di accompagnamento dei lavoratori in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolare il ricollocamento sul territorio, il preavviso pagato e il «sì» all'esodo volontario di tre lavoratori disposti a trasferirsi a Pianoro (Bologna).

Tags:

Mariano Comense

Sherwin Williams Italy

Accordo raggiunto alla Sherwin Williams di Mariano Comense

ECONOMIA

28/08/2020



ANDREA BAMBACE



RELATED ITEMS ACCORDO

CHIUSURA CISL DEI LAGHI

FEMCA CISL

MARIANO COMENSE SEDE

SHERWIN WILLIAMS

SINDACATO VERNICI

E' stato raggiunto un accordo alla Sherwin Williams di Mariano, sede di un multinazionale americana produttrice di vernici dove lavorano quaranta persone, e per la quale il management hanno annunciato la chiusura a fine anno.

L'accordo prevede 18 mensilità riconosciute ai lavoratori, tre mesi di accompagnamento dei lavoratori (con spese a carico dell'azienda) in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro, preavviso pagato ed esodo volontario di un massimo di tre lavoratori eventualmente disposti a trasferirsi a Pianoro (Bologna) dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia.

"L'azienda si è dimostrata disponibile all'ascolto – aggiunge Carlotta Schirripa della Femca Cisl dei Laghi – e ha recepito buona parte delle richieste che avevamo avanzato. Siamo contenti perché, pur a fronte della drammaticità legata alla perdita del proprio impiego, per i lavoratori si tratta di un'uscita che ne rispetta la dignità e offre loro un po' di respiro".

© Riproduzione riservata

Condividi





CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA



prima COMO



Località ▾

Cronaca

Tempo libero ▾

Meteo

Sport

Lettere al giornale

Canali tematici ▾

LAVORO

Sherwin Williams raggiunto l'accordo con lavoratori e sindacati

"Abbiamo firmato una buona intesa", hanno sottolineato i sindacati.



Canturino, 29 Agosto 2020 ore 08:27



Ieri, venerdì 28 agosto 2020, è stato trovato un accordo tra la Sherwin Williams, lavoratori e sindacati. L'azienda, multinazionale produttrice di vernice, [nei giorni scorsi aveva annunciato la chiusura alla fine dell'anno.](#)

APPROFONDIMENTI

- Chiusura Sherwin Williams il Pro Bassa Brianza: "Restano 40 famiglie senza lavoro"
- Sherwin Williams Italy i sindacati avanzano le richieste. La trattativa prosegue domani
- Sherwin Williams Italy verso la chiusura a Mariano: 40 dipendenti rischiano di restare senza lavoro

Sherwin Williams raggiunto l'accordo con lavoratori e sindacati

Dopo una trattativa coi sindacati iniziata proprio giovedì 27 agosto, nella mattinata di ieri, venerdì 28 agosto, si è giunti ad un accordo: verranno riconosciute 18 mensilità ai 40 lavoratori (a fronte delle 24, inizialmente richieste dai sindacati), ci saranno tre mesi di accompagnamento dei lavoratori (con spese a carico dell'azienda) in percorsi di formazione e di ricerca del lavoro per agevolarne il ricollocamento sul territorio e verrà pagato il preavviso. Inoltre l'azienda ha anche aperto alla possibilità di un esodo volontario per un massimo di tre lavoratori, eventualmente disposti a trasferirsi a Pianoro pur di continuare a lavorare. "Abbiamo firmato una buona intesa. Un applauso per i lavoratori, che non hanno mai smesso di crederci ed uno per il sindacato che ha portato avanti la trattativa. L'azienda si è dimostrata disponibile all'ascolto", ha sottolineato **Carlotta Schirripa**, segretario generale della Femca Cisl dei Laghi.

Mariano Comense, accordo alla Sherwin Williams: 18 mensilità di buonuscita ai lavoratori

Previsti anche tre mesi di formazione e la possibilità per un massimo di tre operai di trasferirsi a lavorare nell'impianto di Pianoro

Articolo / Mariano Comense, la rabbia dei lavoratori: "Fino all'ultimo hanno negato tutto"

Articolo / Mariano Comense, si tratta alla Sherwin Williams sulla buonuscita ai lavoratori

 Condividi

 Tweet

 Invia tramite email



Accordo raggiunto alla Sherwin Williams di Mariano

Mariano Comense (Como), 28 agosto 2020 – E' stata raggiunta l'**intesa tra la proprietà e i lavoratori della Sherwin Williams Italy S.r.l. di Mariano Comense**, azienda della galassia della multinazionale americana leader nella produzione di vernici che lunedì aveva annunciato la volontà di dismettere l'impianto comasco in cui lavorano 42 persone.

Grazie all'impegno del **segretario generale della Femca Cisl dei Laghi, Carlotta Schirripa** l'azienda ha riconosciuto **18 mensilità di buonuscita per i lavoratori** che perderanno il lavoro, altri tre mesi di accompagnamento con percorsi di formazione e il preavviso pagato. E' stato riconosciuto l'esodo volontario di un massimo di tre lavoratori eventualmente disposti a trasferirsi a Pianoro, in provincia di Bologna, dove la multinazionale ha il suo stabilimento più importante in Italia.

© Riproduzione riservata





ECONOMIA & FINANZA

Coca Cola taglia 4.000 posti

NEW YORK - Coca-Cola si riorganizza per far fronte al cambio dei gusti dei consumatori, sempre più salutari e meno propensi alle bibite gassate e zuccherate. Il colosso annuncia che offrirà pacchetti per uscite anticipate

ad almeno il 40% dei suoi dipendenti nord americani, circa 4.000 persone. Di recente infatti anche le vendite di acqua imbottigliata sono in rallentamento in seguito a timori ambientali.

Advertisement for ab arredamenti SCAVOLINI and BONATO, featuring contact information and website details.

I NUMERI

Crolla il Pil nel trimestre

LUGANO - (I.f.) A preoccupare i lavoratori lombardi e piemontesi che sono occupati in Svizzera non è solo la politica, legittima, portata avanti dall'Unione Democratica di Centro (Udc). La Segreteria di Stato dell'Economia ha annunciato un crollo di proporzioni storiche per il prodotto interno lordo (Pil) svizzero nel corso del secondo trimestre del 2020: affondato dalla pandemia di Covid-19 e dalle misure di contenimento adottate, è retrocesso dell'8,2% nel confronto con i primi tre mesi dell'anno.



Voto anti-frontalieri

A settembre svizzeri alle urne per disdire gli accordi con l'Ue

LE QUESTIONI APERTE

Tassazione e ristori

LUGANO - (I.f.) A non essere d'accordo con il progetto di disdetta del pacchetto di bilaterali con l'Ue voluto da Udc ed Asii sono le sigle legate al mondo della ricerca, dell'industria, del lavoro. Finanche la Conferenza dei Presidenti dei Comuni del Turismo Montano respinge fermamente la cosiddetta iniziativa di limitazione. Ritiene che questo testo penalizzerebbe l'intero settore perché l'abolizione della libera circolazione delle persone, e quindi degli Accordi bilaterali, ridurrebbe l'attrattiva della Svizzera come destinazione turistica.

LUGANO - (I.f.) L'appuntamento alle urne è in programma il 27 settembre in tutta la Svizzera, dopo l'annullamento delle votazioni a maggio a causa del Covid-19, e fa tremare i polsi ai Paesi Ue, ma anche alla stessa Confederazione: si tratta della votazione sull'iniziativa promossa da "Azione per una Svizzera neutrale e indipendente" (Asii) e Udc denominata "Per un'immigrazione moderata (Iniziativa per la limitazione)", dove si auspica la fine della libera circolazione con l'Unione europea.



È una sorta di Brexit che mette nel mirino i settantamila lavoratori che ogni giorno varcano il confine dall'Italia

no causato al mercato del lavoro svizzero, sostituendo la locale manodopera anche in settori strategici. Per intenderci, all'indice non sono messi quei frontalieri impiegati in fabbrica o nell'edilizia, ma quelli che operano nel settore bancario, assicurativo, sanitario, immobiliare, nel mondo della formazione e della ricerca. Va da sé che difficilmente tutti costoro saranno mandati via ma certamente il ricambio non vedrà più italiani tedeschi o francesi come favoriti. Proprio la Francia ha voluto ricordare come, nel periodo di Pandemia, abbia fatto di tutto per permettere a circa 30.000 frontalieri che lavorano nel settore sanitario di continuare a lavorare negli ospedali della Confederazione.

Lo stesso ha fatto l'Italia e da Como, Varese, Verbania, il personale sanitario ha fatto il proprio dovere. Questo genere di "Svizzeretti" preoccupa l'Ue ma preoccupa ancor di più la Confederazione che ha fatto sentire il suo coro di "no" al progetto. Se l'iniziativa venisse accettata, le autorità avrebbero un anno per negoziare la fine dell'accordo con Bruxelles. Se non si dovesse trovare una soluzione, il Consiglio federale (il Governo centrale a Berna) dovrebbe uscire dall'Innesa nel mese successivo, col rischio di far cadere l'insieme del primo pacchetto di accordi bilaterali. La squadra del partito di maggioranza relativo, l'Udc, ha scelto di avere come presidente nazionale il ticinese Marco Chiesa, il primo presidente "latino", dei cantoni a sud del Gottardo. Un segnale, questo, per uno dei cantoni che subisce il maggior disagio dalla manodopera frontaliere.



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha scritto una lettera agli associati in vista della ripartenza di settembre

«Ora firmiamo contratti rivoluzionari»

ROMA - Carlo Bonomi è ancora durissimo con il Governo: è articolato, puntualmente senza sconti, il j'accuse che riassume i fronti aperti a cento giorni dalla sua elezione a presidente di Confindustria. Intanto imposta in modo chiaro, netto, il confronto che il 7 settembre si apre con i sindacati: «All'accusa che i leader sindacali hanno rivolto a Confindustria di non volere i contratti abbiamo risposto con chiarezza che Confindustria i contratti li vuole sottoscrivere e rinnovare. Solo che li vogliamo rivoluzionari; in un mondo che è cambiato va archiviato il metodo del vecchio scambio di inizio Novecento tra salari e orari».

Bonomi avverte i sindacati e critica la politica economica del governo

«fin qui irrisolta»: «I numerosi interventi specifici, i bonus frammentati e i nuovi fondi accesi presso ogni ministero, non sono stati certo la risposta anticiclica ed efficace che ci aspettavamo». Agli industriali Bonomi chiede di essere uniti, sugli obiettivi per cui Confindustria si batte ma anche, scrive, nel respingere polemiche e tentativi di intimidazione. «Ci aspetta - avverte - una stagione in cui la demagogia rischia di essere la più fraudolenta delle seduzioni ed in cui il costo dell'incapacità sopravvanzerà per generazioni i benefici di chi oggi se ne avvantaggia».



PIANETA SANITÀ

Il reparto dedicato ai positivi ricomincia ad accogliere chi ha il virus. Nessun allarme per ora



Alcuni robotini hanno dato un aiuto a medici e infermieri durante la fase acuta del Covid nei reparti dedicati all'Asst Sette Laggi, all'ospedale di Circolo. Sotto, Francesco Dentali che dirige l'hub Covid dove ora sono ricoverati 5 pazienti positivi (F. Antoni)

Covid, madre e figlia ricoverate

ASST SETTE LAGHI Cinque pazienti: alcuni con il "caschetto" per respirare meglio

I caschetti per la respirazione, quelli da astronauta che abbiamo imparato tristemente a conoscere nei mesi critici della pandemia, calati sui volti di parenti e amici o di personaggi più o meno famosi che si sono fatti fotografare in ospedale, sono tornati a essere utilizzati anche all'ospedale di Circolo. Il reparto Covid, pronto per ospitare i pazienti della seconda ondata che tutti temono, in queste ore conta 5 pazienti. "Spiccano" una mamma e una figlia, entrambe adulte, e altri tre positivi. L'età media dei ricoverati delle ultime settimane è attorno ai 40 anni, dunque non bassa come i nuovi contagiati nel resto d'Italia e nessuno proviene da vacanze all'estero.

Tra di loro, un 45enne che per motivi di lavoro è in contatto con molte persone. Le loro condizioni sono discrete, chi ha biso-



gno della ventilazione non necessita comunque di metodologie invasive, ma per la prima volta dalla fine della fase uno i pazienti ricoverati nel reparto

apposito (si chiama Area Osservazione 2 - Hub Covid, l'Area Osservazione uno è invece al Pronto soccorso), lo sono proprio perché positivi e non asintomatici, come invece capita nella maggior parte dei casi, nelle ultime settimane. I pazienti sono ricoverati in un'ala del terzo piano del monoblocco dell'ospedale di Circolo dell'Asst Sette Laggi. A coordinare l'attività è Francesco Dentali, docente all'Insubria e responsabile del reparto Mai, cioè della Medicina ad alta intensità che ha ospitato centinaia e centinaia di pazienti positivi nei mesi scorsi e che è salito alla ribalta della cronaca nazionale anche per l'utilizzo dei robotini "assistenti" di infermieri e medici (il primo, chiamato Tommy, dal nome del figlio del professor Dentali). Al momento, nessuna emergenza sui numeri dei ricoveri. La mag-

giore parte dei positivi sono asintomatici e possono stare a casa. «Il vero punto interrogativo è quanto potrebbe accadere tra un paio di settimane, con la generale ripresa - commenta Francesco Dentali -, il problema è che spesso i tamponi danno dei falsi negativi e in ogni caso un giovane asintomatico può contagiare altre persone fragili della famiglia». Al momento vi sono a disposizione 32 posti letto per pazienti Covid più 14 di osservazione che possono raddoppiare. Nessun paziente nelle rianimazioni e la speranza è che non si presentino casi (che potrebbero essere gestiti al Sacco di Milano). Naturalmente altri reparti, come gli Infettivi e la Pneumologia del Circolo, possono "ricoverarsi" per accogliere pazienti Covid in condizioni critiche.

Barbara Zanetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER CHI ACCÈDE IN OSPEDALE

Dove misurare la temperatura

Chi deve accedere all'ospedale di Circolo deve sottoporsi alla rilevazione della temperatura corporea. Ecco dove è possibile farsi misurare la "febbre" senza fare il giro della cittadella della salute. In via Lazio, da lunedì a domenica, dalle 7 alle 19. Nella hall del monoblocco in via Guicciardini, h.24, cioè giorno e notte, misurazione per chiunque entri in ospedale. All'ingresso di viale Borri (solo per chi è a piedi), misurazione da lunedì a domenica dalle 7 alle 19. In via San Michele del Carso, al tunnel/parceggio dei dipendenti da lunedì a domenica dalle 7 alle 19 (pedoni o mezzi di soccorso). I pazienti disabili o che hanno problemi di mobilità e devono accedere al punto prelievi nel padiglione Santa Maria, possono utilizzare il check point del padiglione dal lunedì al sabato dalle 7 alle 10. Invece per chi deve conoscere il sito del tampono rinfaringeo per il Covid, se ha eseguito il tampono nelle strutture dell'Asst Sette Laggi o risiede nel territorio di competenza, se non ha le credenziali per consultare il proprio fascicolo elettronico, può inviare una email a gestione.tamponi@asst-setteilaghi.it o contattare l'Urp (0332.278395; email: urp@asst-setteilaghi.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cure a casa dei pazienti

HOMCOLOGY Donata auto: medici e infermieri dai malati



La Fondazione Varese per l'Oncologia ha donato una vettura all'Asst Sette Laggi per portare l'équipe di medici e infermieri a domicilio a casa dei pazienti oncologici. Un progetto e un modello di cura, quello dell'Homology, inseriti nelle regole di sistema regionale

I medici e gli infermieri a casa dei pazienti. Una vettura nuova firmata per facilitare gli spostamenti del team di Homology al domicilio dei pazienti. Questo è il dono del valore commerciale di 14mila euro consegnato all'ospedale di Circolo dalla Fondazione Varese per l'Oncologia all'Asst Sette Laggi. Partito nel 2014 con un gruppo di operatori sanitari volontari, il progetto Homology è stato inserito da Regione Lombardia tra le regole di sistema come modello assistenziale di riferimento e oggi è ufficialmente un servizio offerto da Asst Sette Laggi sotto la diretta responsabilità del responsabile facente funzione di Oncologia, dottor Claudio Chini che coordina un team di cinque infermieri e quattro medici. «È ormai riconosciuta da tutti - sottolinea il direttore generale di Asst Sette Laggi Gianni Bonelli - la validità di un lavoro corale che ha coinvolto in questi anni non solo medici ed infermieri del reparto ma anche fisioterapisti, psicologi e volontari sostenuti dalle associazioni del terzo settore. Come è noto - prosegue Bonelli - molte patologie sono diventate croniche e quindi i

modelli assistenziali devono modificarsi per essere sostenibili. Quello di Homology è un modello organizzativo vincente che vogliamo portare sul territorio a partire dal Presto, cioè dal Presidio socio-sanitario territoriale, di Arestate di cui è imminente l'avvio». Grazie al team di Homology molti pazienti oncologici fragili che necessitano di trattamenti attivi antitumorali «come terapie oncologiche per bocca, sottocute e endomuscolari, trasfusioni, alimentazione parenterale - sottolinea il dottor Chini - vengono seguiti direttamente a domicilio. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei pazienti diminuendo gli accessi evitabili in pronto soccorso e ricoveri impropri. Voglio citare per nome - conclude Chini - tutti componenti del gruppo senza i quali questo servizio non sarebbe possibile: Ilaria, Alice, Linda, Elena, Serena, Marika, Elena, Francesca e Maurizio». «Dal 2014 ad oggi - precisa Gianni Sparta, presidente di Varese per l'Oncologia - sono stati seguiti più di 200 pazienti con un altissimo grado di soddisfazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIFE Wellness

POOL • FITNESS • SPA

ISCRIZIONI APERTE

PROVA OMAGGIO

Approffitta della nostra Giornata di prova Omaggio

Via Sanvito Silvestro 105, VARESE
info@life-wellness.it - Tel. 0332 229593

f LifeWellnessVarese



Le scuole senza personale Gualtieri ci mette una pezza

Assunti ieri 84mila docenti ma si profila il ricorso a 300mila supplenti

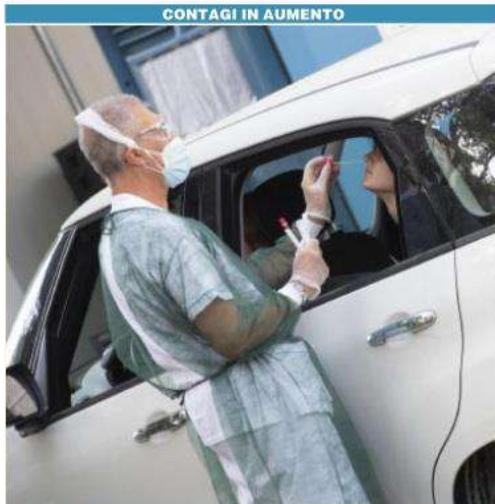
ROMA - Le scuole italiane rischiano di riaprire il 14 settembre con le cattedre vuote e poco personale scolastico, nell'anno in cui di docenti e Ata c'è massimo bisogno. Se è vero infatti che ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha firmato il decreto per l'assunzione a tempo indeterminato di 84.808 docenti, il problema è che alla fine le assunzioni in ruolo dei docenti rischiano di essere molte meno: c'è chi parla di soli 30mila.

Infatti nelle graduatorie a esaurimento di diverse province, in prevalenza al Centro-nord, molte classi di concorso sono esaurite e lo sono pure le graduatorie di merito. La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina spera che alcuni posti vengano assegnati tramite *chiamata veloce* ma il vincolo di permanenza dei 5

anni pesa non poco. «C'è una percentuale bassissima di copertura dei posti che a oggi non supera il 30% - osserva la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi - la situazione più disastrosa è sul sostegno. Verranno coperti a malapena i docenti andati in pensione: la prova lampante di scelte fallimentari in materia di reclutamento, che purtroppo si tramandano di governo in governo da troppo tempo».

Secondo alcune previsioni si apre un anno scolastico con lo spettro di 250mila-300mila supplenti, anche perché ai numeri attuali bisogna aggiungere l'organico Covid, circa 70mila tra *prof* e collaboratori scolastici. Allo stesso tempo, avvicinandosi la data del rientro a scuola e contemporaneamente aumentando in questi giorni il numero dei contagi, ci sono docenti affetti da patologie che stanno chiedendo di restare a casa. L'Italia, peraltro, ha un primato che riguarda l'età elevata del personale scolastico: la percentuale di over 55 è del 40-45% e gli ultra 62enni sono 171mila.

Ieri intanto la Conferenza unificata ha licenziato in via definitiva il documento dell'Istituto superiore di Sanità e Inail sulla gestione di possibili casi di contagio nelle scuole mentre continua oggi il confronto tecnico sul trasporto pubblico in vista della Conferenza



CONTAGI IN AUMENTO

Nuovo focolaio a Milano

ROMA - Più tamponi si fanno e più positivi al Coronavirus si trovano in Italia. Sono oltre 97mila i test effettuati nelle ultime 24 ore - oltre 100mila includendo quelli rapidi non conteggiati dal Ministero della Salute - e 1.462 i contagiati che si aggiungono. Un trend in costante crescita che vede anche 9 morti - erano stati 5 giovedì - e un incremento dei pazienti in terapia intensiva: +7 per un totale di 74.

Intanto si susseguono i nuovi focolai e le *tamponature* di massa in località celebri di villeggiatura, come Baja Sardinia in Sardegna e Cortina d'Ampezzo in Veneto. Nel primo caso al Phi Beach in Costa Smeralda sono risultati positivi 21 membri dello staff del locale, costretto a chiudere come il Billionaire e il Sottovento. Per lo più non residenti nell'isola, sono tutti asintomatici e in isolamento fiduciario in Gallura. A Cortina invece centinaia in fila in auto per il tampone *drive in* dopo il Summer Party del 20 agosto che ha fatto registrare un caso di positività, un giovane romano ricoverato con la polmonite.

In Lombardia la percentuale di infetti al ritorno dalle vacanze sale al 65%. E nelle ultime 24 ore la stessa regione conta il maggior numero di positivi, 316, seguita da Campania con 183, Lazio con 166, Emilia Romagna 164, a 135 il Veneto, mentre il Piemonte ne fa registrare 91. In Lombardia sono stati però anche fatti in un giorno quasi 20mila tamponi e, a Milano, è stato scoperto un nuovo focolaio nella Rsa di via Quarenghi: positivi 21 dei 123 ospiti e 3 dei 111 dipendenti della struttura. Tra gli anziani, 10 (di cui 9 asintomatici) sono stati trasferiti in ospedale, e altri 11 che non presentano sintomi sono in isolamento all'interno della residenza: «A marzo-aprile - dice Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova - sarebbero stati gravissimi e molti sarebbero morti: la malattia che sto vedendo è diversa».

unificata di lunedì prossimo.

«Bene l'accordo con le Regioni, ora avanti verso il 14 settembre», ha commentato la ministra Lucia Azzolina. Positivo è considerato dalle Regioni l'orientamento del Comitato tecnico scientifico ad aumentare la capienza dei mezzi dall'attuale 50 al 75%, anche se la speranza dei governatori è che si possa arrivare all'80%. Anche in questa condizione comunque, ci saranno studenti che non troveranno spazio per andare a scuola su treni, bus e metro. In Lombardia, una stima è che dei 257mila studenti delle superiori che usano i mezzi con la capienza all'80% comunque resteranno a piedi circa 77mila, mentre con un riempimento al 60% (quello previsto dal Dpcm del 7 agosto) saranno 138mila.

«Margini di flessibilità non ne abbiamo, quelli che avevamo li abbiamo messi in campo, non abbiamo mezzi disponibili, le corse hanno già un notevole livello di frequenza, e, oggettivamente, più di così non sarà fattibile», ha detto preoccupato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala. E la prima cittadina di Roma, Virginia Raggi ha chiesto *clemenza*. «Sicuramente la riapertura dell'anno scolastico creerà criticità: abbiamo su Roma 1.200 scuole. Stiamo tutti lavorando sulla concretezza e per prevenirle. Siate tutti più clementi, perché la volontà è reagire. Se ci saranno delle criticità si affronteranno».

Sempre ieri sono stati consegnati 799 banchi e 342 sedie a Codogno, Alzano e Nembro; da lunedì i banchi arriveranno a Bergamo, Brescia e Piacenza. E mentre il segretario della Lega, Matteo Salvini, continua ad attaccare la ministra dell'Istruzione - «Azzolina deve andare a casa, le diamo un banco a rotelle per fare un giro in Piazza del Campo», lo scontro si è aperto anche dentro la maggioranza: a causarlo un'intervista del presidente dei senatori Pd Andrea Marucci, che ha definito «insufficiente» il contributo della ministra Azzolina.

«Chi la attacca, attacca l'intero governo. Il Pd dica chiaramente se condivide quelle parole», hanno affermato diversi esponenti del M5S.



RICERCA AMERICANA

I bambini asintomatici diffusori per settimane

ROMA - Sul contagio e gli effetti del nuovo coronavirus sui bambini rimangono ancora molte cose da capire, ma alcuni elementi stanno iniziando ad essere chiariti. Dopo lo studio che ha confermato che sono meno a rischio di avere forme gravi e letali di Covid-19, ora una nuova ricerca, pubblicata sulla rivista *Jama Pediatrics*, indica che possono diffondere il SarsCov2 fino a 3 settimane, anche se asintomatici o dopo la scomparsa dei sintomi.

Il gruppo di ricercatori del Children's National Hospital di Washington, guidato da Roberta DeBiasi, ha studiato 91 pazienti pediatrici ricoverati in 22 ospedali sudcoreani, di cui circa il 22% non ha sviluppato sintomi, il 20% era inizialmente asintomatico ma poi ha avuto sintomi dopo, mentre il 58% era già sintomatico al momento del test. Durante lo studio i bambini sono stati testati ogni 3 giorni e si è visto che la durata dei sintomi variava parecchio, da 3 giorni a 3 settimane. Mentre il virus è rimasto rilevabile in media per 2,5 settimane, una parte significativa dei bambini - circa 1/5 degli asintomatici e la metà di quelli sintomatici - ha continuato a diffondere il virus per 3 settimane.

«Ci sono vari punti importanti che emergono da questo studio - rileva DeBiasi -. Uno è il vasto numero di pazienti asintomatici, circa 1/5. L'altro è che per un vasto gruppo, per cui si pensava che i sintomi lievi passassero rapidamente, in realtà i sintomi possono durare settimane. E infine la durata della diffusione del virus: anche i bambini asintomatici continuano a diffonderlo a lungo, diventando dei potenziali vettori».

Proprio sui bambini asintomatici, un recente studio del Massachusetts General Hospital aveva evidenziato come in caso di infezione anche asintomatica, si può avere fin dai primi giorni una carica virale molto elevata, perfino superiore a quella degli adulti ricoverati in terapia intensiva. Tuttavia, per la coordinatrice di quest'ultimo studio, un risultato positivo o negativo al tampone non riflette necessariamente l'infettività, visto che alcuni positivi hanno qualche frammento di materiale genetico virale non in grado di far ammalare nessuno, mentre uno negativo può avere ancora bassi livelli di virus che potrebbero ancora infettare.

Lo studio su piccoli coreani parla di una ventina di giorni "critici"